IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 359 —✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻— Lunedì 31 Dicembre 1906

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'ANNO 1906 in ITALIA.

L'anno 1906, che, nascendo, aveva trovato le popolazioni italiane sgomente per il terribile terremoto, che aveva gettato nello squallore e nella desolazione le forti regioni calabresi, trapassa sotto più confortanti auspici, quantunque debba, nella partita *dare*, registrare ancora un altro disastro, l'eruzione vesuviana, che immiserì una zona, fino al giorno prima fiorente per industrie locali e ricca per prodotti agrari.

Nel dolore delle ripetute sventure, onde è stata colpita la patria, fu conforto lo slancio di solidarietà nazionale, che scosse il sentimento italiano dall'uno all'altro capo della penisola e che trovò consenzienti tutte le classi sociali, dal Re, il quale, come è tradizione della Sua Casa, fu primo a dare l'esempio della carità intelligente e sollecita, all'umile lavoratore dei campi e delle officine.

La politica di pace, di lavoro e di giustizia che il Capo dello Stato, inaugurando la XXII legislatura nel novembre del 1904, annunciava al Paese e raccomandava all'opera concorde del Parlamento e del Governo, ha continuato ad essere la direttrice dell'azione legislativa da un lato, e dell'azione del potere esecutivo dall'altro lato, ognuno nella rispettiva sfera.

Ed invero un nuovo tratto di via è stato percorso in quell'esteso e fecondo campo di utile lavoro, che i problemi economico-sociali, posti all'ordine del giorno dai nuovi tempi, hanno aperto all'attività nazionale. Forse il tratto non è stato così lungo come era generale il desiderio, ma ne furono causa le vicende parlamentari e politiche, che necessariamente ebbero la loro ripercussione sul lavoro legislativo.

Nei rapporti internazionali, la politica italiana, sotto la condotta di tre successivi Ministri degli esteri, l'on. Di San Giuliano prima, il Guicciardini ed il Tittoni poi, ha conservato quella continuità di indirizzo e di azione, che le era mancata talvolta in passato, mantenendosi ferma nei due suoi capi saldi di fedeltà leale, senza restrizioni e sottintesi, alle alleanze liberamente contratte e liberamente rinnovate, e di amicizia sincera con le altre potenze e, più specialmente, con i due Stati occidentali.

Della nostra fedeltà alle vecchie alleanze sono state dimostrazioni visibili lo scambio di telegrammi tra i Sovrani della Triplice in occasione del convegno di Schoenbrunn; la visita del ministro degli esteri tedesco Tschirschky a Roma; e, finalmente, le dichiarazioni ultime fatte alla Camera dei deputati dal ministro Tittoni, che, confermando quelle precedenti del principe di Bülow e del barone di Aehrenthal, hanno dissipato interamente quella nube, la quale, si diceva da taluno, avvolgesse la Triplice, ridotta alla funzione di una mèra formola teorica.

Alle nostre cordiali relazioni con gli altri Stati dànno rilievo più specialmente l'accordo anglo-italo-francese per l'Etiopia; il concorso, nelle acque di Napoli, delle navi di Francia e d'Inghilterra all'opera di salvezza delle popolazioni vesuviane; la presenza del Re Giorgio di Grecia a Roma e, finalmente, la cooperazione efficace dell'Italia al componimento delle questioni che agitano l'Oriente, a Creta e nella penisola dei Balcani.

Alla Conferenza di Algesiras per gli affari del Marocco l'Italia, la quale non aveva diretti interessi da tutelare in quella parte dell'Africa, è stata elemento di mediazione e di conciliazione tra le due opposte tendenze, che facevano capo a Berlino ed a Parigi; e nessuno potrebbe onestamente negare che l'azione dell'Italia in Algesiras, anche per fatto dell'illustre uomo, che la rappresentava, sia stata utile.

Nel corso del 1905 quella, che fu detta *epidemia degli scioperi*, ebbe forse una leggiera ripresa: tuttavia il convincimento che la questione sociale non si possa risolvere con la lotta di classe, ma soltanto con l'armonica ed amorevole azione di tutte le classi sociali, ha fatto cammino tra le masse proletarie, nelle quali già si manifesta una felice evoluzione che è di buon augurio.

Nella diffusione del benessere materiale, nella educazione civile e morale delle plebi, nella eguaglianza civile di tutti i cittadini, sta la vera, la provvida, la duratura soluzione del problema sociale, come acconciamente additava l'augusta parola del Re, invitando il Parlamento alla « cura assidua delle classi lavoratrici, intesa al doppio fine di elevarne progressivamente il tenore di vita e di avviare ad eque e pacifiche risoluzioni i conflitti di interessi tra capitale e lavoro con una sapiente legislazione, che alla lotta sterile e dannosa sostituisca la cooperazione di tutte le classi e di tutti gli uomini di buon volere ».

Si è tentato di trasportare lo sciopero anche tra le falangi numerose dei funzionari dello Stato ed il tentativo, se non attecchì nel vero significato della parola, si estrinsecò, nondimeno, qua e colà, sotto la forma di un'agitazione, che, diversa di intensità ed anche di modalità, aveva però comune il fine, quello di sopraffare l'autorità dello Stato, per estorcergli provvedimenti, dei quali esso solo può e deve rimanere giudice.

E' stata un'aberrazione momentanea che passò sotto il peso della unanime disapprovazione del paese e che dobbiamo fare voti, affinchè non si riproduca, imperocchè nessun Governo civile potrebbe tollerarla.

Eccezionalmente fecondo di crisi ministeriali è stato l'anno che muore. Ne registra tre, delle quali non parrà un fuor d'opera dare breve illustrazione.

Al Ministero Fortis, caduto nello scorcio del dicembre 1905 per ragioni esclusivamente economiche, in conseguenza del *modus vivendi* stipulato con la Spagna, e ricostituitosi nelle file della maggioranza, le opposizioni coalizzate, facendo loro pro' del malcontento, che ambizioni deluse avevano creato, non concessero quella tregua, che fu sempre onesta tradizione del Parlamento italiano.

Dopo due giorni di maldicenze, come scultoriamente l'on. Giolitti definì la discussione che condusse all'ibrido voto del 1° febbraio, la Camera, ad un mese di distanza, si disdisse e, condannando quel programma e quei metodi di governo, ai quali aveva dato largo assenso nel dicembre, rovesciò il neonato gabinetto.

Esponente della vittoriosa coalizione conservatrice-socialista, succedette il Ministero Sonnino, il quale nella sua composizione aveva riunito tutti i colori dell'arco baleno politico di Montecitorio, senza averli fusi insieme, come ebbero ben presto a dimostrare alcuni atti di governo.

Il Ministero ebbe vita travagliata, non per fatto dell'Opposizione, che gli fu larga di benevolenza ed anche di aiuto, ma per fatto unicamente della congenita incompatibilità dei partiti politici, sui quali era costretto di appoggiarsi. Onde le quotidiane incoerenze ed il quotidiano conflitto di tendenze, che impacciarono l'opera di un ministero senza maggioranza, lo condussero a rapida decomposizione, nolenti le stesse maggiori personalità della parte avversaria, che lealmente avevano accettato l'esperimento del connubio Sonnino-Pantano e lealmente desideravano che l'esperimento si compiesse intiero.

Questa la genesi del voto del 17 maggio, che pose fine al Ministero dei cento giorni e pose fine ad una situazione parlamentare delle più strane, che si possano immaginare, per la quale un gabinetto, sorto da eclettiche minoranze, vivacchiava con l'appoggio della Opposizione e sol-tanto per la sua tolleranza, che a molti cominciava a parere soverchia.

La soluzione della nuova crisi fu la conseguenza naturale di uno stato di fatto, che nessun artificio poteva variare, e fu il ritorno puro e semplice a quella situazione che le elezioni politiche del novembre 1904 avevano creata, ed a quel programma di governo, che aveva potuto per le vicissitudini parlamentari patire una sosta nel suo svolgimento, ma era rimasto in piedi dopo il ritiro dell'on. Giolitti nel marzo del 1905.

Il Ministero, costituito dall'on. Giolitti, si mise sollecitamente all'opera e riuscì, nel giro di poche settimane, ad imprimere all'azienda dello Stato in genere ed al lavoro legislativo in specie una attività, della quale andava perdendosi il ricordo.

E lo vedremo più particolareggiatamente or ora.

Tra le leggi più importanti condotte in porto, nel corso dell'anno, notiamo in ordine cronologico:

i provvedimenti a favore del personale delle Scuole classiche, tecniche e normali;

i provvedimenti per la Calabria;

le disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate;

la costruzione delle ferrovie complementari della Sicilia;

i provvedimenti per le provincie del Mezzogiorno, per la Sicilia e la Sardegna;

la conversione dei consolidati 5 e 4 per cento;

il trattato di commercio italo-bulgaro;

l'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori della terra nelle provincie del Mezzogiorno e nelle isole maggiori;

il riscatto delle ferrovie meridionali e la liquidazione delle gestioni ferroviarie della cessata Società Mediterranea.

Di capitale interesse per l'avvenire dell'economia nazionale è stata la conversione della rendita, per la quale le condizioni già fiorenti del bilancio migliorano di venti milioni nel quinquennio 1906-910 e di quaranta milioni dal 1912 in poi. La colossale operazione, preparata dagli studi di quattro successivi ministri del Tesoro, fu compiuta dal Gabinetto Giolitti con una sicurezza di intuito e con una rapidità di metodo, che hanno superato le migliori aspettazioni. Il successo della conversione ha confermato la solidità della nostra situazione finanziaria interna e del nostro credito all'estero.

La difesa militare del paese e la sua potenza militare si avvantaggiano del progetto, il quale concesse nuovi mezzi straordinari al bilancio della guerra per la trasformazione dell'artiglieria campale, e dei provvedimenti a favore dei sottufficiali dell'esercito, onde fu fatta ad essi una posizione economica e morale soddisfacente e adeguata alle funzioni, che essi devono compiere per l'addestramento e l'educazione delle truppe.

Uno speciale disegno di legge, che ieri stesso ottenne la sanzione del Re, ha provveduto alla Arma dei Reali Carabinieri, con il doppio intento di migliorarne il reclutamento, invogliando i vecchi carabinieri a rimanere in servizio, e di avvantaggiarne lo stato economico, aumentando il soldo ed il premio di rafferma.

Alcuni progetti minori diretti ad integrare i provvedimenti dello scorso anno 1905 per la marina militare, sono stati approvati o sono dinanzi alla Camera in corso d'esame.

Provvedimento legislativo di ordine politico, di opportunità discutibile, è stato l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

All'esercizio delle ferrovie di Stato, del quale sarebbe ironia atroce dire bene, hanno provveduto due disegni di legge, onde furono autorizzate spese straordinarie per oltre novecento milioni a scopo di dare assetto alle linee e di dotarle del bisognevole materiale mobile.

Nell'ordine politico-sociale il bilancio del lavoro legislativo registra ancora il progetto per la riabilitazione dei condannati; alcune modificazioni, consigliate dall'esperienza, alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli ed alla legge per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica; la istituzione del Consorzio zolfifero siciliano; la istituzione di un servizio di vigilanza per l'applicazione delle leggi operaie; i provvedimenti per la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai; per tacere dei minori.

Nelle relazioni tra Stato e Chiesa l'Italia è rimasta fedele alla formola cavouriana: « libera Chiesa in libero Stato », la quale ha fatto fin qui la nostra fortuna, ed ha risparmiato al nostro paese - che è stato primo, ci sia consentito di ricordarlo, in Europa ad instaurare realmente la separazione della Chiesa dallo Stato - quelle lotte intestine, onde furono e sono funestati altri Stati.

« In fatto di politica ecclesiastica — diceva l'on. Gallo, tra gli applausi della Camera, nella ultima discussione del bilancio della giustizia — non vi sono che due vie: la libertà e la rivoluzione: noi, senza esitazione alcuna, siamo per la libertà.

L'Italia non si è arrestata nel cammino verso il civile progresso, che i suoi maggiori uomini di Stato le hanno segnato, e dobbiamo esserne lieti più per i benefici da venire che per quelli ottenuti già, che pure non sono pochi, nè piccoli.

Conquistata l'indipendenza da stranieri domini e la libertà all'interno, l'attività nazionale deve rivolgersi ad assicurare alla patria l'indipendenza economica.

La fortunata condizione della finanza pubblica e della economia nazionale, in costante incremento, sarà arra di successo sicuro, se daremo opera con concorde azione, governo e cittadini, a rinsaldare in tutte le classi sociali, mercè l'educazione della mente e del cuore, il sentimento del dovere e la coscienza del proprio io, che sono nella evoluzione sociale moderna, termini di un unico problema, causa ed effetto di uno stesso atto sociale.

E con questo augurio salutiamo fiduciosi l'alba del nuovo anno.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi, 31, ore 14. — Avendo il *Temps* annunziato (vedi *Pol. e dipl.*) che il signor Jules Cambon, ambasciatore a Madrid, andrebbe a Berlino e che sarebbe sostituito dal deputato Leygues, al Ministero degli esteri si afferma che nulla si è ancora deciso.

E' tuttavia certo che non si procederà alla nomina dei nuovi titolari delle Ambasciate di Madrid e di Berlino, prima che il Cons. dei ministri abbia provveduto alla sostituzione del marchese di Reversaux, ambasciatore a Vienna.

La successione del sig. Constans, ambasciatore a Costantinopoli, è pure seriamente studiata, essendo il sig. Constans stanco del suo lungo servizio.

Il sig. Jules Cambon che era in questi giorni a Parigi con la famiglia, è ripartito oggi per Madrid con il « Sud-Express ».

— Telegrafano da Melhouse et Moselle che 36 parroci ricevettero l'ordine di raggiungere il reggimento per compiere il servizio militare.

— Si ha da Londra che il deputato Black, rimasto ferito gravemente nel disastro ferroviario di Elliot, e al quale eransi dovute amputare le gambe, è morto stanotte.

— In seguito alle notizie pervenute dall'interno, convogli militari francesi sono partiti per la frontiera sud-oranese.

Le popolazioni sono però tranquille.

Politica e diplomazia.

(S) **Rio Janeiro**, 30. — Il Presidente della Repubblica ha sanzionato il decreto che costituisce un Ministero di agricoltura.

(S) **Berlino**, 30. — Il Principe e la Principessa ereditari hanno offerto un pranzo in onore dell'Ambasciatore d'Italia, conte Lanza.

Budapest, 30. — L'Imperatore giungerà nuovamente qui il 2 gennaio e si tratterrà tre settimane.

Budapest, 30. — Ieri sono morti due noti uomini politici ungheresi, l'ex-ministro Alessandro Hegedüs che fece parte del Gabinetto Szell e il dep. conte Engenio Zichy, la cui defezione dal partito liberale nel 1904 iniziò il tramonto del Gabinetto Tisza.

La stampa dedica, specialmente al primo, necrologi commossi.

Berlino, 30. — Il tenente di vascello Wiedemann è stato nominato addetto navale tedesco a Londra.

(S) **Parigi**, 30. Il *Temps* scrive: L'ambasciatore di Francia a Madrid, Cambon, sarà trasferito a Berlino in sostituzione di Bihourd, collocato a riposo. Georges Leygues sostituirebbe Cambon a Madrid.

(S) **Gibilterra**, 30. La squadra russa, composta delle corazzate *Czarevich* e *Slovo* e dell'incrociatore *Bogatyr*, è partita per Biserta.

Danimarca.

(S) **Copenaghen**, 30. — Un pregiudicato, penetrato nel domicilio del Pres. del tribunale marittimo commerciale, Koch, gli sparò contro 2 colpi di rivoltella ferendolo alla bocca. Il malfattore è fuggito.

In Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 30. — Il Sultano ha aperto una sottoscrizione per le vittime dell'inondazione del *vilayet* di Smirne.

Egli ha sottoscritto per 200,000 lire turche, la Banca agricola per 10 mila ed il Tesoro per 5 mila.

Da Candia.

(S) **La Canea**, 30. Il colonnello della gendarmeria russa, Oftinovski, sostituisce provvisoriamente il colonnello Lubanski, come comandante in capo delle truppe internazionali.

Contro i giapponesi in California.

New-York, 30 — Secondo un dispaccio da San Francisco al *Sun*, un'organizzazione chiamata « Lega di esclusione dei Giapponesi » avrebbe cominciato nello Stato di California un'attiva campagna allo scopo di escludere i giapponesi da tutte le scuole dello Stato.

I Sindacati operai presterebbero il loro concorso alla Lega.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 30. — *Senato*. — Si approva il bilancio delle entrate.

(S) **Parigi**, 30 — La Commissione finanziaria del Senato ha terminato oggi di esaminare la legge di finanza.

L'art. 10 che riguarda le assicurazioni sull'incendio è sostituito col testo seguente:

« Oltre alla tassa stabilita dalla legge del 13 aprile 1898 è fissata una nuova tassa di quattro franchi per ogni milione sul totale dei capitali assicurati in Francia dalle Compagnie e Società francesi e straniere contro l'incendio.

Il diritto di bollo e registro al quale sono soggette le Compagnie e Società francesi di assicurazione è aumentato di un decimo.

Sono e restano esenti da qualsiasi tassa i capitali assicurati alle casse dipartimentali od alle Società di assicurazioni mutue agricole, costituite secondo la legge 5 luglio 1900, come pure i capitali riassicurati dalle predette casse e Società.

Il diritto di bollo sui titoli stranieri, che è attualmente dell'uno per cento e che era stato portato dalla Camera al due per cento, è stato ridotto dalla Commissione senatoriale all'uno e mezzo per cento.

GIAPPONE.

(S) **Tokio**, 29. — Il Mikado ha aperto personalmente la Dieta.

Nel discorso del Trono egli parlò delle relazioni sempre più cordiali esistenti fra il Giappone e le altre Potenze e dello sviluppo della difesa nazionale.

Le Camere, dopo avere approvato l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona, aggiornarono le loro sedute per le vacanze del Capo d'anno. Esse si riuniranno nuovamente il 21 gennaio p. v.

La Camera dei Rappresentanti discuterà allora il Bilancio.

SPAGNA.

Madrid, 30 — *(Senato)*. Si approva il bilancio della pubblica istruzione.

CILE.

Santiago (Cile), 30 — *(Senato)*. Nella seduta di ieri Fernando Lazcano, che fu ultimamente candidato alla Presidenza della Repubblica, affermò la necessità di ridurre il numero delle Legazioni del Cile in Europa, richiamando l'attenzione dell'assemblea sulla poca considerazione che godono i rappresentanti dell'America del Sud presso i Governi europei. E citò il caso del Re d'Inghilterra che l'anno scorso invitò ad un banchetto tutti i rappresentanti diplomatici ad eccezione di quelli degli Stati dell'America del Sud come una prova della prevenzione che esiste ancora in Europa contro l'America del Sud.

Perciò il Cile deve essere molto riservato quando si tratta di accreditare rappresentanti che possono essere esposti a simile trattamento.

RUSSIA E GIAPPONE.

(S) **Pietroburgo**, 30. — I giornali accolgono con ottimismo il comunicato ufficioso relativo ai negoziati russo-giapponesi.

Lo *Strana* spera che le concessioni mutue porteranno all'appianamento dei malintesi, dando soddisfazione agli interessi essenziali dei due paesi e rendendo possibile la vicinanza pacifica, lo sviluppo ininterrotto della loro evoluzione sociale e politica ed il pacifico godimento delle loro ricchezze naturali, tutte cose più necessarie dell'estensione delle frontiere, che esige sacrifici insensati.

Il *Novoie Vremia* constata che la comunicazione promette la calma e la pace, così ardentemente desiderate dalla Russia nei rapporti russo-giapponesi.

La Costituzione in Persia

Teheran, 30. Lo Scià va riacquistando le forze, egli ha potuto alzarsi dal letto e stare seduto. E' però molto debole, non avendo preso da ieri nutrimento solido.

Stamane alle ore 10 lo Scià ed il Principe ereditario hanno firmato la Costituzione che stabilisce la formazione di un Senato in parte eleggibile ed il controllo finanziario esercitato dalla Camera.

Il Principe ereditario ha anche firmato un documento speciale col quale promette di non sciogliere il Parlamento attuale prima di due anni.

(S) **Pietroburgo**, 30. — Un dispaccio da Teheran dice che una deputazione del Parlamento ha rimesso al Reggente un Indirizzo nel quale lo ringrazia per la sua attitudine circa la riforma costituzionale.

Il Reggente rispondendo alla deputazione ha dichiarato che il Parlamento è un vincolo naturale fra il Governo ed il popolo che egli spera lavoreranno in buon accordo.

All'assemblea nazionale sono pervenuti lagni dal Kurdistan, dallo Abaristan e dal Korassan circa l'attitudine delle autorità per ciò che concerne l'elezione dei membri dell'assemblea.

Alla tribuna parlamentare verranno fatte interpellanze circa le difficoltà colle quali sono state intralciate le elezioni.

Credito, industria e commercio

L'assieme del mercato internazionale durante la precedente ottava aveva in qualche modo lasciato intravedere una prospettiva anche migliore per quest'ultima settimana del 1906; ma, se si tien conto delle previsioni più o meno tetre del passato, degli esagerati timori di un rincaro straordinario del denaro, per quanto in parte giustificati dall'aumento eccezionale nel saggio degli sconti ufficiali, si può ben essere soddisfatti della situazione.

Sebbene i prezzi praticati nei riporti a Londra siano stati più elevati dell'ultima liquidazione, lo *Stock Exchange* non si è lasciato impressionare e l'effetto si è risolto in un nuovo alleggerimento di posizioni, ciò che, dopo tutto, non è da deplorarsi per l'avvenire.

Gli ultimi dispacci delle principali piazze di Europa sono abbastanza soddisfacenti.

Londra telegrafa che, dato il regolamento della liquidazione internazionale, gli affari sono calmi. I fondi esteri e tutto il gruppo minerario si mostrano molto fermi.

A *Berlino* il mercato ha esordito con tendenza generalmente ferma. Le rendite di Stato sono domandate, le azioni bancarie sostenute e soltanto i valori locali presentano una certa irregolarità.

A *Vienna* il mercato si mantiene calmo, ma fermo su tutta la linea: notevoli gli affari in rendita, tanto austriaca che ungherese e molto sostenuti i valori degli stabilimenti di credito.

A *Parigi* sull'inizio della settimana il timore di rincaro nei riporti, stante un nuovo giro — da 7 a 8 0[0 nelle anticipazioni — valse a tenere in freno la speculazione, ma dopo questa specie di allarme, il mercato riprese fiducia, ritenendo che se il denaro costerà di più, non per questo la liquidazione presenterà gravi difficoltà.

Il miglioramento progrediente nei fondi russi contribuisce a mantenere le buone disposizioni, mentre il rialzo sul gruppo dei valori in rame giova a sostenere tutte le quotazioni.

In complesso, nonostante i realizzi provocati dalla risposta dei premi, stante il *plus valore* su parecchi titoli dopo la liquidazione del 15, che induce molti compratori ad assicurarselo, il mercato francese dà prova di grande resistenza. Soltanto le rendite si mantengono piuttosto deboli per vendite al contante.

Ciò che vi ha di buono pel mercato europeo è la scomparsa del pericolo americano. L'aumento che si è verificato durante la settimana scorsa nelle riserve, nonostante le forti esigenze della liquidazione, dimostra che la situazione monetaria nel nuovo mondo non è più tale da preoccupare eccessivamente il mondo vecchio.

Non parliamo della situazione politica internazionale, la quale — come i lettori avranno visto dalla nostra rassegna annuale — non potrebbe essere più confortante.

— Il mercato italiano, avendo mantenuto un contegno prudentissimo in queste ultime settimane, si è trovato in condizione, nonostante i riporti più elevati del consueto, di compiere la liquidazione con sufficiente facilità, anche sulle piazze che avevano sofferto sensibili perturbazioni.

Su alcuni valori si è anzi notato un certo risveglio, forse per anticipare il nuovo anno, ma in generale ha prevalso quella calma moderatrice, della quale c'è bisogno ancora per qualche tempo.

Il cambio è sempre fermo, ciò che sotto l'aspetto industriale e commerciale e del credito all'estero è una grande fortuna.

Mercato inglese.

	22 Dicembre	29 Dicembre
Consolidato	86 3[16	86 —
Italiano	102 1[2	102 1[2
Turca	93 —	93 1[8

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale segna una forte espansione nella circolazione, quale del resto si verifica sempre verso la fine dell'anno, onde, tenendo conto delle importazioni abbastanza notevoli di oro dall'estero, la diminuzione della riserva si è limitata a circa un milione di sterline, restando in 18,719,223 st.

La proporzione della riserva agli impegni è discesa di 1 punto e 7[8, rimanendo a 37 1[8 0[0.

Il saggio dello sconto sul mercato libero fu per gli effetti della liquidazione un po' più teso; venne infatti trattato fra il 6 e il 6 1[2 0[0 per le migliori operazioni a tre mesi.

Mercato americano. — Migliore si presenta la situazione delle banche consociate di New York durante la settimana scorsa. E' difatti aumentata la riserva di 1.226.000 sterl. risalendo a 49.240.000 st.: dimodochè la deficienza, rispetto al minimo legale, che si era ridotta nella settimana precedente a 339.000 st., si è convertita in una eccedenza di 658.000 sterline.

Mercato francese

	22 Dicembre	29 Dicembre
5 0[0 francese	96.22	96.35
5 0[0 perpetuo	95.35	95.22
Italiano	103.40	103.40
Spagnuolo	95.20	95.10
Rendita turca	94.35	94.05

Banca di Francia.

	27 Dicembre 1906	Differenza dal 20 Dic.bre
Riserva oro	2,705,730,256	— 21,760,877
» argento	908,558,882	— 1,879,700
Portafogli	1,235,492,820	+ 184,487,833
Anticipazioni	578,507,481	— 10,800,568
Conti correnti	608,466,816	+ 54,976,816
Id. col Tesoro	336,622,732	— 4,578,692
Circolazione	4,714,132,670	+ 46,756,520

Mercato italiano.

	22 Dicembre	29 Dicembre
Rendita 5 0[0	103.27	103.20
Rendita 3 0[0	102.50	102.60
Banca d'Italia	1298.—	1301.—
» Commerc.	903.—	904.—
Credito Italiano	632.—	640.—
Fondiario Italiano	572.—	575.—
Banco di Roma	115.50	116.—
Banco Gestioni	115.—	115.—
Mediterranee	442.—	447.—
Meridionali	777.—	782.—
Sicule	600.—	605.—
Navigazione	478.—	485.—
Raffinerie	360.—	356.—
Acciaierie	1725.—	1710.—
Società Veneta	90.—	90.—
Acqua Marcia	1635.—	1660.—
Gas	1306.—	1325.—
Omnibus	316.—	317.—
Condotte	437.—	444.—
Immobiliari	289.—	291.—
Elba	505.—	513.—
Metallurgica	175.—	167.—
Ferriere	317.—	322.—
Zuccheri nuovi	84.—	84.—
Id. Valsacco	122.—	125.—
Montecatini	169.—	172.50
Molini	90.—	90.—
Carburo Roma	1273.—	1256.—
Cambio	100.—	100.—

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	30 9.mbre 906	10 dic.bre 906
Riserva (Moneta metallica L.	831,763,000	835,365,000
Riserva (Cambiali estere »	80,295,000	80,430,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati »	11,813,000	13,028,000
Portafoglio e anticip. »	439,823,000	416,211,000
Anticipaz. al Tesoro »	—	—
Fondi pubblici »	185,930,000	184,441,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	76,073,000	75,912,000
Spese, tasse, sofferen. »	10,851,000	10,882,000

PASSIVO

	30 9.mbre 906	10 dic.bre 906
Circolazione L.	1182437000	1159626000
Debiti a vista »	112,248,000	101,184,000
Id. a scad. (c[c fruttif.) »	57,981,000	57,941,000
Rendite del corr. eserc. »	26,782,000	27,228,000

NEL MAROCCO.

Tangeri, 30 — Raisuli avrebbe lasciato Zinat nel pomeriggio di ieri, trovando rifugio fra i Beni Arros, presso i quali spera di potere concentrare un nucleo di partigiani rimastigli fedeli e fare fronte alle truppe del Sultano sulle montagne.

Tangeri, 30 — Er Raisuli, informato della sua destituzione, ha inviato la sua famiglia ed il suo tesoro presso la tribù dei Beni Arros.

Egli resta a Zinat, pronto a rifugiarsi in una Moschea inviolabile.

Il Pascià di Tangeri ha fatto liberare i prigionieri Angueras e gli altri rinchiusi finora nella Kasbah per ordine di Raisuli.

La situazione in Russia.

Lodz, 30 — Sette delle più grandi officine si sono chiuse. Trentamila operai si trovano senza lavoro.

La situazione è grave.

Lo sciopero generale è dichiarato per mercoled. prossimo.

(S) **Pietroburgo**, 30. Iersera trenta malfattori armati assalirono il chiostro di Alamenoffka (Governo di Nijni Novgorod) ferirono il guardiano e la guardiana ed obbligarono i monaci a dar loro denaro.

I monaci dettero l'allarme, suonando le campane a martello.

I contadini, accorsi dai villaggi vicini, cercarono d'impadronirsi dei malfattori: furono scambiati colpi d'arma da fuoco. Nove malfattori rimasero uccisi e cinque feriti. Gli altri riuscirono a fuggire.

Atti del Governo.

R. Marina. — Movimenti:

Il colonnello commissario Giulio Galante è destinato al Ministero presso l'Ispettorato.

Cap. comm. Giovanni Grana dalla « Sicilia » alla Dir. costr. nav. Spezia.

Id. Eduardo Villani dalla Dir. costr. nav. Spezia alla Dir. Mar. Varignano.

Il sottoten. di vascello Fidardo Federici trasborda dalla « Trinacria » sul » Bronte » in sostituzione del pari grado Umberto Alberti sbarcato ammalato.

Il cap. medico Angelo Caforio è destinato all'ospedale princ. di Taranto.

Il maggiore commissario in pos. aus. (Ten. colnello Riserva) Chiaffredo Avena è collocato a riposo per età, conservando il grado e la relativa uniforme.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Genova, 30. — Il perito governativo Filippo Penna, di anni 74, in seguito a perdite subite in borsa, si suicidava con un colpo di rivoltella in bocca.

Le dimostrazioni di Milano.

Milano, 30, ore 17,45. — Le due dimostrazioni di oggi, pro e contro la politica laica della Francia, destarono nella cittadinanza più che altro un senso di curiosità, che fece addensare sugli itinerari che dovevano venire percorsi dai due cortei, una folla grandissima.

Il corteo clericale, promosso dal Comitato diocesano milanese, si ordinò intorno al monumento a Cavour, tutelato da imponenti forze di polizia per impedire i temuti eccessi dei gruppi anticlericali, che innastavano numeri dell'*Asino*, fischiavano e apostrofavano i cattolici, i quali procedevano portando sul cappello un cartellino con la scritta: *W. la libertà!*

Del corteo, preceduto dalla bandiera tricolore della Lega del lavoro e da una corona di fiori, facevano parte 107 bandiere, nella maggior parte della campagna, e sei fanfare che suonavano gli inni patriottici e spesso la Marcia Reale.

Lungo il percorso avvennero pochi incidenti. I socialisti che gremivano il basamento del monumento a Cattaneo, al passaggio del corteo accesero dei moccoletti, intonando inni sacri e l'inno dei lavoratori.

Quando il corteo giunse davanti al monumento delle Cinque giornate, avvenne un piccolo tafferuglio, avendo i controdimostranti tentato di penetrare nel recinto insieme ai cattolici, che scacciarono dall'alto del plinto un socialista che tentava di arringare il pubblico.

Parlarono successivamente il dott. Bassi annunciando l'adesione dell'on. Cornaggia, il maestro elementare Carcano, l'avv. Paleari che protestò vibratamente contro quella che egli considera una violenza non del popolo francese ma della Massoneria, spalleggiata dalla polizia contro i cattolici; poi l'on. Cameroni, protestando contro la violenza leguleia francese: il sacerdote giornalista Vercesi, il quale ammonì che sarebbero imprudenti gli anticlericali italiani i quali volessero importare in Italia i mezzi di lotta impiegati in Francia, ed infine una signorina, in nome delle compagne democristiane.

Venne deposta una corona sul monumento, e fu letto un telegramma indirizzato all'abate Lemire, annunciandogli il successo della dimostrazione di solidarietà dei cattolici milanesi.

Poscia il corteo si sciolse tra i fischi degli anticlericali.

Intanto, attorno al monumento di Garibaldi, si adunavano alcune migliaia di aderenti alla dimostrazione anticlericale promossa dai socialisti.

Il corteo si mosse alle 15 con due fanfare e una quarantina di vessilli, tra cui dieci labari massonici, recandosi in piazza Mentana, affollatissima.

Dalla gradinata del monumento parlarono Braccialarghe pei libertari, Turati pei socialisti, Reini pei socialisti monzesi, Manfredini pei radicali e, infine il deputato Chiesa.

Non avvenne nessun incidente.

La popolazione diede un esempio di civile tolleranza in ambedue le manifestazioni.

Nell' Italia Meridionale.

Catanzaro, 29. — Il Consiglio comunale deliberò nella odierna tornata, la istituzione di una scuola media di commercio, la riforma del regolamento organico per le guardie con aumento di stipendi e diritto a pensione, ed un servizio interno di economato.

— A Zinga, Soccaro Gennaro, uccise per motivi di gelosia, con un colpo di pugnale al cuore, la moglie Sisia Carmela. L'uxoricida, a mezzo del sindaco fu consegnato ai carabinieri.

— In Satriano, Sia Vincenzo, provando una rivoltella fece partire imprudentemente un colpo che lo ferì alla tempia destra facendolo rimanere cadavere.

Bari 30 — Il comandante i carabinieri di Ruvo, avuta notizia che la scorsa notte erano stati perpetrati, in Palo del Colle, furti di sigari, sale, tessuti, cuoiami scarpe e liquori, ha inviato una pattuglia per la via vecchia di Terlizzi per l'arresto dei ladri.

La pattuglia, accompagnata dal derubato Michele Guida, in vicinanza di Ruvo s'incontrò con sette malviventi che, su d'un traino, portavano la refurtiva.

I carabinieri procedettero al sequestro del traino e all'arresto di due persone, mentre le altre fuggirono. Il carabiniere Martellotti fu ferito alla destra dal calzolaio Palentino, di Andria, domiciliato a Corato, che, al momento dell'arresto, si ribellò impugnando una rivoltella. Un altro arrestato è certo Riccardo Lopolufo, carrettiere, di Andria.

Il centenario del R. Istituto di incoraggiamento di Napoli.

Napoli, 30, ore 18. — Oggi il nostro R. Istituto di incoraggiamento festeggiò il 1° centenario della sua fondazione.

Intervennero il Duca d'Aosta molti senatori e deputati e le notabilità cittadine.

Parlò il pres. on. comm. Nicola Miraglia ricordando le tradizioni dell'Istituto fondato dal colonnello napoletano Augusto Ricci.

Indi pronunziò un discorso il segretario gener. dell'Istituto on. Nitti traendo dalle favorevoli condizioni economiche del paese buoni auguri per lo Istituto e per la scienza.

Ambedue i discorsi furono applauditi.

Fu coniata una medaglia di bronzo, opera dell'Istituto Johnson di Milano su disegni dello scultore Cepparulo del nostro Museo industriale.

Nelle Isole.

Palermo, 30. — A Buonriposo la impetuosità del vento fece crollare il campanile della chiesa, alto 25 m.

Le macerie caddero sul tetto di una stanza dell'attigua casa di lavoro e di preghiera, dove trovavasi ammalata una suora assistita da altre sei.

Il peso enorme sfondò il tetto ed il pavimento della stanza, trascinando fin sotto al pianterreno, ove si trova la cucina, le suore che rimasero sepolte sotto le macerie. Fortunatamente esse non riportarono che ferite lievi.

Durante il salvataggio, organizzato con grande sollecitudine, rimasero feriti un sacerdote ed un pompiere.

Nella Provincia Romana.

Castel Madama, 30. — (*Gualdo*). — In seguito alle dimissioni del Sindaco Cotogno e della Giunta, il Prefetto, con suo decreto, ha sciolto questo Consiglio Comunale, ed ha nominato Commissario Regio il cav. Pirrone, coll'incarico di procedere subito alle elezioni generali.

Il cav. Pirrone ha già preso possesso del suo ufficio.

SCIOPERO DELLE GENTI DI MARE.

Napoli, 30. — E' giunto, ieri, da Messina il *Piemonte*, che avrebbe dovuto proseguire per Genova, ma per disposizione della N. G. I. è partito iersera, per Messina e il Levante col medesimo equipaggio.

— Diciassette avventizi, ieri, giunti col *Cariddi* sono partiti, nella serata, per Brindisi in ferrovia.

— Per Genova sono partiti diretti nell'America del Sud altri 350 emigranti.

— E' giunto da Cagliari il postale *Paraguay* con equipaggio effettivo, che dovrà ripartire per colà salvo disposizioni della N. G. I.

I postali continuano a giungere e partire regolarmente.

Civitavecchia, 30. — Il postale per la Sardegna continua ad arrivare e partire regolarmente.

Brindisi, 30. — Il piroscafo « Juno » della Soc. carbonifera Raggio, qui fermo da più giorni, per parziale ammutinamento dell'equipaggio, è partito per Monopoli col rimanente equipaggio non scioperante.

Stamane sono giunti per ferrovia, da Palermo, 19 marinai per equipaggiare il « Bosforo » della N. G. I.

Bari, 30, ore 19,30 — Stasera si tenne un comizio di marinai, i quali, attendendo domani mattina il risultato dell'opera conciliatrice del Sindaco comm. Lembo, decisero soltanto di continuare calmi nello sciopero.

Drammi di terra e di mare.

Treno che devia.

(S) **Bruxelles**, 30. — Un treno che aveva lasciato Bruxelles alle 8,35 per Bruges, ha deviato a Quatrecht.

Si deplora un morto. La circolazione dei treni è completamente disorganizzata sulla linea.

Un grave incendio.

Verona. 30 — Stamane, verso le 6, si è sviluppato un grave incendio nel vecchio cotonificio Turati in Montorio Veronese, che distrusse tutto il macchinario e il deposito di cotoni, danneggiando il fabbricato per una cifra che si calcola di circa un milione.

Causa fortuita fu il riscaldamento del macchinario.

L'incendio continua, però senza pericolo.

Sono sul luogo autorità, funzionari, agenti e truppa. Nessuna disgrazia.

Scontro di treni.

(S) **Brema**, 30. — Alla stazione di Otterberg è avvenuto uno scontro, a causa della nebbia, fra un treno espresso Amburgo-Colonia ed un treno merci.

Vi sono 4 morti, 5 feriti gravemente e 6 leggermente.

Cronaca del mal tempo in Spagna

Madrid, 30. Si ha da Bilbao che vi sono stati temporali su tutto il littorale.

Numerosi vapori si sono rifugiati nel porto.

E' stato sospeso il lavoro nella maggior parte delle miniere a causa degli uragani.

Mercati italiani ed esteri

Risi.

Mercato invariato, con prezzi sostenuti, malgrado la mancanza d'affari, solita in fine d'anno.

Riso carol. excelsior L. 46 — 000 44 — 00 42 — Camol — Naturale, Mezzo riso di Carolina brillato 26 — Riso brillato extra Gigante 39 — AAA 37,50 — AA 36 — A 34,50 — Mezzo riso brillato 25 — Riso camolino 1.a qual. 26, seconda 34,50 — Riso naturale extra 12 stelle 34, 8 stelle 33, 6 id. 32, 3 id. 30,50 — Mezzo riso camol. 24 Giapponese extra brillato 33, Camolino 31, mercantile buono 30, andante 29, i 100 kg. a bordo sacco compreso.

Vini.

Giunsero in settimana a Genova diversi velieri con circa 4000 ettolitri di vino Gallipoli ed alcune partitelle con vapori dalle Puglie e dalla Sicilia.

Alcune piccole partite vengono comperate in questi giorni per speculazione in vista di una prossima annessione di alcuni comuni con Genova.

Seguita sempre la vendita per il consumo locale, e qualche poco per le nostre riviere.

I prezzi si mantengono fermi e piuttosto con aumento.

Scoglietti da L. 27 a 28, Riposto da 22 a 26, Pachino da 30 a 31, Milazzo da 24 a 32, Gallipoli da 28 a 30, Barletta da 29 a 35, Puglie bianco da 26 a 28, S. Maura (schiavo) 23 a 24 l'ettolitro senza fusto, allo sbarco sul ponte o da bordo.

Caffè.

I mercati a termine sono oscillanti e le offerte dal Brasile non presentano variazioni ma stante la fine d'anno e la calma da parte della consumazione, i nostri compratori si astengono dal rifornirsi.

Zuccheri.

Calmi ed a prezzi stazionari.

Raffinato nazionale extra fino pronto e prossimo fr. oro 129 a 130,50, detti per consegna da luglio a dicembre 1907, lire 129 a 130.

Avana chiari (imitazione) fr. 127, cristallini barbab. 127; Macfier inglese n. 1, 121; greggi nas. n. 1 pronti e consegna 119 e n. 2 116, n. 3 113 il q.le sul vagone in Raffineria.

Cotoni sodi.

Mercati chiusi durante la prima parte della settimana stante le feste natalizie.

I mercati si mantennero calmi ed in ribasso; solamente si verificò a Nuova York un aumento inaspettato di 25 punti, in causa forse della liquidazione di fine mese.

	America	Orleans Texas
Good Middling	6,27	6,31
Fuly Middling	6,02	6,06
Middling	5,77	5,81
Fuly low Middling	5,47	5,51

Imbarchi gennaio-febbraio.

Arrivi nel nostro porto dal 1° sett. 1906	bal.	210,080
Pari epoca anno preced.	»	210,037
Differenza in più	bal.	—,43

Petrolio.

Prezzi più sostenuti con attiva domanda stante la stagione del forte consumo.

Petrolio Pennsylvania Royal in cisterne 0|0 chilò L. 18,40 a 18,75, in cassette per cassa 7,50 a 7,60.

Caucaso in cisterne 0|0 chilò L. 17,40 a 17,75 in cassette per cassa 7,10 a 7,20.

Rumeno marca Autentic, in casse, da L. 7,30 a 7,40, detto in barili da 18,50 a 18,75 il quintale fusto a provvedersi, schiavo di dazio e per partite.

Prodotti chimici.

Mercato calmo in generale stante le feste e la chiusura dell'anno.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, Cloruro di calce in fusti di legno duro 14, Clorato di potassa in barili di 50 chilò 77.— Solfato di rame 1.a q. 81.— di ferro 6.50, Carbon. ammoniaca 74.—, Minio rosso L B e C 56.—. Prussiato di potassa giallo —, Bicromato di potassa 81.50, id. di soda 69.50 Soda caustica bianca 60|62 22.25, id. 70|72 24.75, id. 76|77 26.60, Allume di rocca in pezzi 14.—, in polvere 16.50, Silicato di soda « Gossage » 140, T. nera 11.50, id. 75° 9.75. Potassa caustica Montreal —, Bicarbonato di soda 1|2 luna in barili di chilò 50 18.50, Borace raffinata in pezzi 39.50, in polv. 42. Solfato d'ammoniaca 24 0|0 buon grigio 33, Sale ammoniaca 1.a qu. 108, 2.a 102, Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1.25, in latte 1 lib. 1,10.

Il tutto per 100 chilò costo nolo a Genova: spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre:

Decade fredda e asciutta nell'Alta Italia, piovosa nel Mezzogiorno e nelle isole.

Si ebbero geli frequenti nel Piemonte, nell'alta Lombardia e nelle Provincie settentrionali del Veneto, per cui furono qua e là interrotti i lavori campestri, che furono ostacolati per il cattivo tempo e le nevi anche in buona parte delle regioni umbro-marchegiana, meridionale- adriatica ed in Basilicata.

In complesso lo stato delle campagne ed in particolare dei seminati e degli erbai è soddisfacente.

Delle pioggie si avvantaggiarono i frumenti in Toscana, nel Lazio ed in Sicilia, e delle nevi le terre degli Abruzzi o Molise.

Prosegue il raccolto delle olive. Gli agrumi danno un prodotto sodisfacente.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Jules Bois ha letto alla Comédie Française il suo nuovo dramma in 4 atti *La Furia.*

— *Aux Bat d'Af* è il titolo di un nuovo dramma in 3 atti di Bernède e Bruant dato con successo al Molière di Parigi. *I Bat d'Af* sono battaglioni d'Africa, ove si mandano i cittadini colpiti da certe condanne.

— Sarah Bernhardt metterà in scena nel suo teatro *I Buffoni* di Zamacois e *Faust* di Henry Bataille, tratto dal poema di Goethe.

— *Ou est Morcau?* è il titolo di un nuovo *vaudeville* in 3 atti di Paul Bonhomme e Guy de Teramond che ha avuto un bel successo al teatro dei Bouffes-Parisiens.

— Uno stock di novità date dallo *Staffile*: *Italia* di Gaetano De Rossi, *La moglie di Pietro* di Tilla Mantelli-Boselli, *Il VII s* e *La donna barbuta* di Gioacchino Forzano, *La famiglia del diavolo* di Augusto Novelli, *Naufragio* di Alfredo Moscariello, *Calteran*, *Il più colpevole* e *Per loro* di Ettore Santandrea, *Terra pei frati* di Raffaello Melani, *Bracconaggio* di G. Contegiano.

— Al teatro dei Fiorentini di Napoli il dramma *Come l'edera* di Adelaide Bernardini fu ascoltato con svogliatezza, con noia e fu zittito al cadere della tela sul primo ed anche - fortunatamente - ultimo atto.

— Al Sangiorgi di Catania invece ebbe buona accoglienza *Coscienza nova*, dramma di Sciuto.

— Al Politeama di Livorno venne fiaccamente applaudita una commedia di Mario Morais: *Le sorprese della villeggiatura.* Contiene una tenue favola non del tutto nuova. Si tratta di un lavoro ingenuo e senza... sostanza. Ci auguriamo che la *Morale*, altra commedia scritta da Mario Morais e che presto verrà recitata, sia qualche cosa di meglio di queste *Sorprese della villeggiatura.*

— A Bitonto la Compagnia Delov Rios recitò un bozzetto di Matteo Pignatelli, intitolato *Buona notte, Sole* (!!!). Si tratta a quel che pare d'un vero aborto.

— Al Rossini di Tunisi la Compagnia, diretta da Giuseppe De Liguoro recitò *Sua Eccellenza Arlotti*, commedia in due atti del dott. Francesco Sbrana, e piacque molto. Si tratta di una commedia a tesi pro-divorzio.

— Il collega Vincenzo Di Napoli-Vita, ha scritto una commedia in 3 atti intitolata *Dopo il silenzio*, che è piaciuta molto a Buenos Ayres, dove egli risiede.

Lirica — Mentre è accertato che Mascagni musicherà *La festa del grano* di Fausto Salvatori, pare sicuro che Puccini musicherà *Un dramma fiorentino* di Oscar Wilde e si annunzia che Alberto Franchetti ha promesso al Comunale di Bologna la primizia della nuova opera che sta scrivendo sopra un magnifico libretto di Luigi Illica.

— Il sig. Alessio Catargi, segretario della Legazione di Rumania a Londra, che è ad un tempo diplomatico ed un compositore distinto, ha fatto rappresentare al Teatro Nazionale di Bucarest, con immenso successo, un'opera in 3 atti intitolata: *Enoch-Arden.*

L'autore stesso dirigeva l'orchestra con grande valentia.

Dopo la rappresentazione il Catargi ricevette delle palme d'onore.

— Roma Criscuolo, la vezzosa artista della Compagnia Vitale, che ora agisce al Politeama Argentino di Buenos-Ayres, ha dato lo scorso mese la sua serata d'onore con *La figlia di Madama Angot*, riscuotendo — come rileviamo dai giornali — grandi feste dal pubblico, bei doni dai suoi ammiratori e vive lodi dalla critica.

Un nuovo giornale. — Prima che l'anno tramonti avrà visto la luce in Milano un periodico settimanale dal titolo *I Teatri*, il quale promette di interessarsi ed occuparsi largamente del movimento lirico e drammatico contemporaneo.

Questo nuovo giornale, al quale facciamo i migliori auguri, si è assicurato la collaborazione dei più noti scrittori di arte teatrale; esso avrà inoltre corrispondenti nelle principali città d'Italia e dell'estero.

Il giornale, a cui sarà annessa un' agenzia teatrale, sarà diretto da S. Leonardi.

Pubblicazioni. — In questi giorni di strenne, ricordiamo ai babbi ed alle mamme, le pubblicazioni per ragazzi, edite dalla Casa Voghera:

Il libro delle fate del Perrault, quella riunione di storie fantastiche che formarono la delizia di noi fanciulli, benchè senza incisioni, acquista oggi virtù magica per le meravigliose illustrazioni del Doré. — *La caverna dei Nani* di Anatole France è compilata con tutta la *verve* gentile e la paternità affettuosa del simpatico letterato francese. Egli trasporta le piccole menti attraverso passi ardimentosi, sotterranei misteriosi, senza suscitare in esse il minimo senso di sgomento. — *Sermolino e Picchiarolo* di Momus, romanzo umoristico per fanciulli, a disegni strani e caratteristici. — E le *Novelline bizzarre* di Onorato Roux, una raccolta di racconti, ingenui, gentili e divertenti che ci narrano dei regni incantati in tutto il loro fulgore.

Arte. — La signora Maddalena Costantini pel 25° anniversario della istituzione del suo laboratorio per il restauro degli arazzi ha ricevuto da ogni parte d'Italia e dall'Estero felicitazioni. I molti lavori eseguiti con artistica cura sono l'attestazione più sincera della sua indefessa attività.

Concerti popolari. — Ieri, dinanzi ad un pubblico elegante ed affollatissimo, ha avuto luogo il 28° Concerto. Si vollero replicati il secondo tempo della *settima sinfonia* di Beethoven ed *Il giardino incantato* di Klingsor del *Parsifal*, che, lodevolmente eseguiti, maggiormente incontrarono il favore dell'uditorio.

Varie — *Parigi*, 30. Secondo il *Matin*, Sardou sarà promosso Gran Croce della Legion d'Onore.

La condanna di Caruso confermata.

New-York, 30 — Ieri fu discusso l'appello interposto contro la sua condanna dal tenore Caruso.

Il Recorder, respinta la domanda di audizione della querelante Anna Graham, non ritenendola necessaria, confermò la condanna.

Caruso si è nuovamente appellato.

Palazzo di Giustizia

Per il nuovo Consiglio di disciplina.

Il Comitato dei quindici nella sua ultima adunanza di ieri ha approvato il seguente ordine del giorno presentato dall'avv. Paolo Romano Marini:

« La Commissione in esecuzione del mandato conferitole nell'adunanza dei Procuratori del 26 corr. esplicando il concetto contenuto negli ordini del giorno Mazzolani e Cuccia votati a grande maggioranza nelle adunanze del 23 e 26 corrente delibera di proporre all'Assemblea dei Procuratori di Roma la votazione della seguente lista:

Baccelli avv. Pietro
Bennuci avv. Franc. Saverio
Bruchi avv. Arturo
Casini avv. Giuseppe
Escobedo avv. Gennaro
Hanau avv. Rodolfo
Patriarca avv. Carlo
Pericoli avv. Paolo
Puntieri avv. Ferdinando
On. Riccio avv. Vincenzo
Rossi avv. Alberto
Salvatori avv. Giacomo
Saraiva avv. Achille
Schmid avv. Agostino
Sereni avv. Angelo.

Non essendo però possibile raggiungere il numero legale nella prima assemblea indetta per il 1° gennaio, le elezioni avranno luogo domenica 6.

Intanto i candidati ed i rappresentanti del Comitato, composto degli avvocati Amici, Biglioni, Caruso, Cuccia, Ermini-Rufo, Fontana, Marini Paolo Romano, Mazzolani, Maurizi, Pinci, Positano, Posta Domenico, Pozzi, Scimonelli Ignazio, si riuniranno il 2 gennaio al Circolo Giuridico per prendere gli opportuni accordi per la redazione del programma che verrà inviato a tutti i colleghi e sul quale si basa l'attuale lotta elettorale.

DAL CAIRO AL CAPO

La grande ferrovia che traverserà tutta l'Africa, dal Cairo al Capo, realizzando ciò che tempo addietro sarebbe stato addirittura un sogno, può ritenersi un fatto compiuto, poichè la sua esecuzione non è più ormai che questione di tempo.

Questa Rete colossale è costituita, come è facile immaginarlo, da un complesso di linee ferroviarie.

Nel 1904 la ferrovia era arrivata alle Cascate di Vittoria, e in quest'anno essa è stata portata al nord dello Zambese, fino alla distanza di 600 chilometri.

A 315 km. al nord di Livingstone, la linea attraversa il Kafue, grande affluente dello Zambese e fa capo alle miniere di zinco e di piombo di Broken Hill, scoperte nel 1903.

La linea, tra le Cascate di Victoria e di Broken Hill, è a scartamento ridotto, e all'infuori di due ponti, l'uno sullo Zambese, che è il più alto del mondo, e l'altro sul Kafue, che è il più lungo dell'Africa, nessuna grande difficoltà di costruzione si è presentata.

Il 6 giugno 1906 la ferrovia raggiunse le miniere di Broken Hill: fra non molto essa sarà prolungata fino alle miniere di rame di Buana M'kuha, a 115 miglia al nord di Broken Hill, e di là a Kansanski, altre miniere di rame distanti 160 miglia da queste ultime e a 20 dalla frontiera del Congo belga.

Già ora il sud del Congo belga si trova nel perimetro economico della ferrovia dal Capo al Cairo, nè è azzardato profetizzare l'avvenire di questa regione, che dieci anni fa apparteneva all'Africa tenebrosa e fra dieci anni sarà invece attraversata da ferrovie che la congiungeranno allo Zambeze e al Tanganika.

Intanto la regione al sud di Tanganika comunica già, mediante un binario, con Beira per Buluway-Salisbury e con la colonia portoghese di Lorenzo Marquez per Kimberley-Johannesburg e con tutti i porti della Colonia del Capo e del Natal.

Certamente la costruzione di quest'opera colossale è un nuovo, impressionante esempio di quanto meravigliosa sia la conquista pacifica della ferrovia.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 31 dicem. 1906 - s. Silvestro
Leva il Sole alle ore 7.39 m. - Tramonta alle 4.48 s.
Leva la Luna alle ore 6.37 m. - Tramonta alle 7.55 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 30 Dicembre 1906 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-11.1	nevica	Nizza	-0.2	sereno
Amburgo	-9,4	nebbioso	Zurigo	-8.1	piovoso
Vienna	-4.6	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	-2.2	coperto	Atene	13.7	3|4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	2.2	sereno	calmo	5.1	1.8
Torino	-5.6	sereno	—	1.0	5.6
Milano	-3,8	sereno	—	0.5	-6.2
Venezia	0.0	1|4 coperto	calmo	3.0	-1.0
Bologna	-1.8	coperto	—	1.2	-2.6
Ravenna	-1.8	nevica	—	2.0	-4.5
Ancona	2.2	nevica	agitato	5.2	1.8
Firenze	1.4	coperto	—	6.2	4.7
ROMA	2.6	coperto	—	11.4	0.7
Bari	5.4	coperto	legg. mosso	15.6	5.9
Napoli	4.2	coperto	mosso	9.8	3.7
Caggiano	0.7	nevica	—	8.2	-1.5
Tiriolo	—	—	—	—	—
Palermo	8.4	1|4 coperto	agitato	11.7	4.7
Messina	6.5	coperto	calmo	16.2	4.1
Cagliari	5,9	piovoso	mosso	8.5	2.0

Probabilità: venti moderati tra nord e ponente, cielo in gran parte sereno sull'alta Italia, nuvoloso altrove; pioggie nevicate sul medio versante adriatico e al sud; mare agitato lungo le coste meridionali e intorno alle isole.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 753.5. Termometro centig. **massima 7.8 minima 1.9.**

Umidità relativa 69 assoluta 4.92. Vento a mezzodì N.

Stato del cielo: coperto.

Sciarada.

Chi sta fra il *due* e il *tre*
Esser non può *primiero.*
Sorretto dalla fè
Fugge il mondo l' *intiero.*

Spiegazione del passatempo precedente:
FAVOLA - AVOLA - VOLA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 27 dicembre 1906.
Nati 48 compresi 2 nati morti
morti 36 dei quali 10 sotto i 7 anni

Morti.

Santarelli Carolina fu Domenico, Rieti, 20, nubile
Orlando Maria fu Vincenzo, Orbetello, 50, ved.
Livraghi Angelo fu Pietro, Mulazzano, 64, fumista, celibe
Alvarezza Castro Angelo fu Michele, Roma, 77, celibe
Pietranti Caterina di Domenico, Nespolo, 79, ved. Tulli
Trovanelli Maria fu Alessandro, Nettuno, 61, nubile
Tedrani Giuseppe di Francesco, Roma, 81, coniug.
Schianchi Ludovico di Tommaso, Fanano, 81, pension. ved
Assalto Angela fu Martino, S. Martino Canavese, 68, pensionata, ved. Ferrero
Morelli Angelo di David, Carpineto, 21, religioso, celibe
Mantovani Giovanni fu Giov. Batta, Sangella, 70, coni. Brasi
Della Bitta Adelaide fu Antonio, Roma, 80, ved. Belardinelli
Ladelci Paolina fu Bartolomeo, Roma, 80, ved. Otella
Antonelli Pietro fu Michelangelo, Roma, 66, ragion. ved.
Conflitti Loreto fu Clemente, Campoli, 56, bracciante, coniug.
Cavalieri Luigi fu Giuseppe, Rocca Maura, 71, sacerd. celibe
De Nicola Esterina di Domenico, Marino, 36, coni. Taradei
Colazza Giuseppe fu Giuliano, Ferentino, 46, contadino, ved.
Marcellini Silvestro fu Pietro, Genzano, 76, ved.
Angelosanti Bernardo fu Francesco, S. Elia Fiume Rapido, 82, vendit. amb., coniug.
Apnodia Gregorio di Benedetto, Subiaco, 28, Sarto, celibe
Cimai Elena fu Filippo, Roma, 44, coniug. Gialiani
Brunelli Giuseppe di Augusto, Todi, 18, violinista, celibe
Conti Ermelinda fu Antonio, Mentana, 23, coniug. Amati
Culiolo Giovanni Battista di Gian Battista, Castellammare 35, macchinista
Rossetti Paola di Pietro, Leonessa, 33, coniug. Campanaschi

Ieri mattina improvvisamente spegnevasi

S. E. il cav. LUIGI MICELI

Senatore del Regno

La famiglia addolorata dà con la presente agli amici il triste annunzio.

Il trasporto della cara salma muoverà dall'abitazione dell'estinto via XX Settembre 98 B oggi lunedì alle ore 14 1|2.

Si dispensa dalle visite.

Stabil. Pompe Funebri Raveggi, Via Palermo 47.

Aste, Appalti e Concorsi.

Municipio di Nepi - 31 dicembre - Appalto dazi consumo 1907-1910. Can. Ann. L. 11,000.

Città di Sora - 31 dicembre - Appalto c. s. Compless L. 100,000.

Città di Alassio - 19 gennaio - Vendita di aree fabbricabili. (Ved. Capitolato).

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Conegliano (distr. di Treviso).

L'IDRA FLUVIALE

ROMANZO DI I. A. SALOVO

Tradotto dal russo da DOMENICO CIAMPOLI

XVII.

— Una mandra, una mandra! — ripetono dappertutto.

— Serrate le file! — riprende ancora lo sconosciuto, — ma invano: nessuno l'ascolta più; la catena si rompe e, nonostante la sua ira e le ingiurie, quelli risparmiati 'da' coccodrilli se la svignano in un batter d'occhio.

Egli cerca inutilmente di trattenere i fuggitivi, scagliando loro di pugni; ma tutti fanno a chi la scappi più presto, ond'egli corre verso il fiume per aver rinforzi... Come stava per giungervi, gli si drizza innanzi qualcosa d'informe e si tuffa nell'acqua, inzaccherandolo da capo a piedi.

— Il coccodrillo! Il coccodrillo! — grida a sua volta asciugandosi il viso.

— Dove? dove? — chiede Zuamensky a cui la paura ha fatto lasciare il posto e che accorre senza fiato.

— Là, là... e il più strano è che mi è parso avesse due code.

— È possibile possibilissimo! — riprende il degno maestro di scuola, sbruffando come una foca — ho letto proprio tempo fa che hanno riportato dal Giappone alcuni saggi d'un certo pesce a tre code e a scaglie cangianti di tutti i colori dell'iride.

— Di qui, di qui!... L'abbiamo preso! — gridano a un tratto quei che tiravano la rete e che a gran pena lo traggono a riva... Ognuno accorre... Ma, invece d'un coccodrillo, che vedono tutto coperto di conchiglie, d'erbe e di piante acquatiche?

L'infelice Asklipiodote Psycologov!

La pesca inattesa è salutata con un generale grido di stupore: il solo straniero conserva la calma perfetta, e, avvicinandosi a lui, lo saluta con queste quattro parole:

— Impiegato della polizia segreta.

Nuovo colpo di scena.

I lamenti nello stagno non cessano; onde i contadini rassicurati vi entrano e ne traggono ad uno ad uno i feriti.

Allora si constata, con estrema sorpresa, che i loro piedi son capitati nelle tagliuole da lupi... Dunque non erano i coccodrilli!...

XVIII.

Anfissa Ivanovna non tornò, in casa, che il terzo giorno dopo le avventure raccontate, i cui particolari le erano stati comunicati dallo « ispravnik » il procuratore, e il « fioraliso conquistatore ». La buona vecchia non ne capì sillaba e, meravigliata, domandò loro che bisogno c'era poi di perseguitare sua nipote e il figlioccio? E se costui era caduto nella rete, ciò non provava forse che i coccodrilli erano ancora a Gracevka?

L'inattesa partenza di Meletina Petrovna le parve misteriosa quanto l'arresto del povero Asklipiodote, se, in grazia delle sue preghiere, il procuratore gli aveva perdonato!

Tornata a Gracevka, comunicò le sue impressioni a Zotic, a Domna, a Daria Federovna; ma questi bravi servitori, non valsero a chiarirle nulla su cose tanto straordinarie, poichè essi non ne avevano capito più della padrona.

Mentre parlava con loro, Anfissa Ivanovna si tolse, uno dopo l'altro, gli orecchini e la spilla, messi a posta per andare a far visita al maresciallo della nobiltà.

Affrettandosi a riporli ove solevano stare, aperse il tiretto del cassettone in cui era la scatola dei gioielli... Ma, ohimè! quale non fu la sua costernazione, vedendo che la serratura era stata sforzata e i gioielli scomparsi!

— I miei gioielli, dove sono i miei gioielli! — esclamò.

— Dove sono i vostri gioielli? — ripresero in coro i tre servi.

Ma in quella povera testa corse subito un lampo:

— La toppa è rotta, li ha rubati mia nipote!

I circostanti assentirono con un cenno del capo.

— Sì, avete ragione; è lei, è lei, proprio lei ...:

E Zotic raccontò come, in assenza della zia, Meletina Petrovna era entrata nella sua camera da letto, qualmente ella vi fosse rimasta lungamente, dopo aver mandato via Domna ed esservisi chiusa a due mandate.

Uscendo di là s'era ritirata nella sua camera, dond'era venuto un acuto puzzo di fumo, la qual cosa lo aveva un po' turbato; ma, poco dopo, ella, incontrando Domna, l'aveva rassicurata, dicendo d'aver bruciato delle lettere.

In questo era uscita e nessuno di loro l'aveva più riveduta.

Il giorno stesso il portalettere consegnò, ad Anfissa Ivanovna, un foglio concepito così:

« Onoratissima Anfissa Ivanovna!

Alcune personali circostanze avendomi costretta a lasciare la vostra casa senza accomiatarmi, vi prego di scusarmi se, per certi casi, mi sono indotta a ingannarvi: voi sapete che il fine giustifica i mezzi.

Oggi che sono lontana dal vostro tetto ospitale, posso senza danno confessarvi che non sono vostra nipote, l'esistenza della quale e la vostra mi erano affatto ignote sino al mio piacevole incontro in ferrovia con Asklipiodote Psycologov.

Mentre parlava meco, egli mi disse che vostra nipote Meletina Petrovna era maritata, che suo marito si batteva in Serbia, e che voi non l'avevate ricevuta da quando ella era stata da voi alla tenera età di un anno.

Mi prese allora la voglia di fingermi lei, comunque avessi desiderio di andare in altro distretto.

Siccome questo cambiamento d'orario poteva ravvicinarmi alla meta, mi parve vantaggioso e venni difilata da voi.

Disgraziatamente i miei conti non son tornati e mi trovo costretta a piantar le tende sotto miglior cielo.

Continua

IL NUOVO PIANO REGOLATORE E DI AMPLIAMENTO DELLA CITTÀ DI ROMA.

Onorevoli colleghi,

Il bisogno di abitazioni ognora più vivo nella popolazione di Roma, che va con crescente progressione aumentando, ha fatto sì che anche al di là dei confini segnati dal Piano Regolatore del 1883 si sia cominciata a svolgere la fabbricazione senza alcuna norma direttiva. Il disordine edilizio, che sarebbe conseguenza immediata di questo stato di cose ove non fosse prontamente eliminato, ha indotto l'Amministrazione a disciplinare con norme certe l'ampliamento della città, facendovi la proposta di un nuovo Piano Regolatore di ampliamento che potrebbe sopperire ai bisogni di parecchi anni a venire.

Tanto più si rendeva opportuno questo provvedimento, in quanto lo stesso Piano Regolatore del 1883 era prossimo al suo termine di efficacia, andando a scadere col 1908 il periodo di 25 anni in esso previsto. Conveniva quindi esaminare su quali lavori, in esso compresi, si dovesse insistere e quali abbandonare, e se le mutate condizioni suggerissero variazioni ai primitivi progetti, specialmente per coordinarli ai nuovi bisogni di ampliamento. Queste due esigenze si venivano quindi a fondere in un oggetto unico, il quale ha motivato il lavoro preparatorio che sottoponiamo alle vostre deliberazioni.

La popolazione di Roma, secondo i dati forniti dall'ufficio di statistica dopo l'ultimo censimento, sono i seguenti:

1901	472.298
1902	482.906
1903	496.201
1904	508.794
1905	526.170
1906	538.387 (al 30 nov)

Vero è che tali cifre debbono assoggettarsi ad un coefficiente di correzione causato dall'incuria di coloro che abbandonano la città senza darne denunzia, ma per quanto tale coefficiente possa modificare qualche cifra, resta sempre assodato che un aumento di popolazione superiore ai 10,000 abitanti per anno si va verificando da qualche tempo a questa parte.

Il Piano Regolatore del 1883 prevedeva che in un periodo di 25 anni, ossia fino al 1908, la popolazione allora di 300,000 abitanti sarebbe ascesa a 325,000 con un incremento di cinquemila abitanti per anno. Non ostante la terribile crisi che la città ebbe ad attraversare dal 1887 al 1900, questi calcoli debbono riconoscersi inferiori alla realtà, giacchè oggi, a due anni di distanza dalla scadenza, ci troviamo al disopra dell'aumento previsto per circa 100.000 abitanti.

Non bisogna perciò ripetere ora l'errore del quale sentiamo il disagio, ma sulla guida dell'esperienza occorre provvedere con maggiore larghezza alla previsione dell'avvenire.

Sulle basi dell'aumento attuale e con riguardo alla progressione crescente di esso, non riteniamo infondato presumere che in un altro quarto di secolo la popolazione di Roma dovrà superare gli 800,000 abitanti.

Ora le buone norme edilizie ed igieniche insegnano che per provvedere alle esigenze tutte della viabilità, della abitazione e dei pubblici servizi, in una città moderna bene organizzata, occorre attribuire 25 mq. per abitante.

In Roma quindi il fabbisogno di ampliamento per sopperire alle esigenze per altri 300.000 abitanti sarebbe di circa 7.500.000 mq. Ma considerato pure che vaste zone dove si propone l'ampliamento della città sono in collina, e mal si prestano ad edificazione intensa con grandi caseggiati, e che invece converrà contentarsi di trasformarle in quartieri da villini, anche perchè non debbano perdere troppo della loro caratteristica; considerato lo spazio che può essere destinato ad opifici industriali, non sembra che sia esagerato assegnare per l'espansione della città una superficie di 9.000.000 mq.

Circa la ubicazione dei nuovi quartieri e la disposizione generale dell'ampliamento, si è creduto di assecondare, per quanto è stato possibile, le correnti edilizie già manifestatesi spontaneamente, correggendole solo nel senso di arrotondare la zona abitata della città attorno al vecchio centro per eliminare le troppo grandi distanze.

Basta gettare uno sguardo sull'attuale pianta di Roma per convincersi della necessità evidente di seguir tale concetto, per il quale i nuovi quartieri sorgerebbero dove già la fabbricazione è iniziata, riempiendo i vuoti che si verificano fra quelli già esistenti da tempo.

I criteri edilizi del Piano Regolatore.

I criteri edilizi coi quali fu preparato il Piano Regolatore del 1883, ebbero per scopo l'apertura di opportune ed ampie linee di comunicazione e di circuito nelle quali dovessero riversarsi le correnti del transito, obbligate dapprima a spandersi nelle anguste e tortuose vie del vecchio abitato.

Per raggiungere ciò si provvide in primo luogo, in modo relativamente limitato, ad alcune grandi arterie interne attraversanti da un capo all'altro la città, e dirette, secondo la corrente del movimento commerciale cittadino d'allora, o di quello che si supponeva si sarebbe creato per l'impianto dei grandi nuovi quartieri, già approvati all'Esquilino, al Castro Pretorio, al Viminale ecc., delle nuove stazioni ferroviarie, dei quartieri industriali, e dei mercati progettati.

In secondo luogo si dovettero migliorare o creare delle arterie secondarie per collegare i vari centri più importanti della città, sulla guida delle correnti già determinate dal movimento, in modo da rendere brevi e comode le comunicazioni fra i centri stessi, le quali principalmente si concretavano nel congiungere colle grandi arterie i lungotevere e i ponti.

In terzo luogo, infine, furono proposti parziali allargamenti o rettifiche di alcune strade esistenti, da servire di complemento alla nuova rete stradale.

Ma allorquanto si trattò di tradurre in atto pratico il piano così saggiamente ideato, sorsero ben presto difficoltà d'ogni specie che l'ostacolarono o lo sviarono, anche perchè la legge non sempre tutelava il Comune contro la privata speculazione; la quale spesso seguiva criterii opposti a quelli che dovevano guidare la nostra Amministrazione nell'interesse generale. Così poterono sorgere all'infuori dei limiti assegnati dal Piano Regolatore, alcuni centri di abitazione che mal rispondevano e rispondono alle più elementari norme dell'igiene e del viver civile. Essi riuscirono invece a spostare le correnti del movimento preesistente ed obbligarono il Comune a provvedere a nuove arterie, a sottostare a ingenti spese per sopperire, anche insufficientemente, ai pubblici servizi in quei privati quartieri.

Da qui una lunga serie di varianti successivamente approvate per R. Decreti in aggiunta al Piano Regolatore.

La crisi edilizia, che così gravemente colpì la città, costrinse il Comune ad una sosta e ad un ristagno nei lavori.

Alla graduale ripresa di questi, le idee che avevano servito di guida per la compilazione del Piano del 1883 non si trovarono più rispondenti ai tempi e alle esigenze. Nel 1883 sembravano grandiose le primarie arterie di 20 metri di larghezza, le mediane di 16, le piccole di 12. Ora le strade di 20 m., per l'aumentata viabilità, si riconoscono piccole; quelle di 16 appena sufficienti.

Allora i giardini nelle piazze sembrarono un lusso, ora non più giardini, ma parchi sono reclamati come necessità igienica e sociale; allora con riguardo, da qualcuno non riconosciuto eccessivo, si proposero e si ammisero allargamenti delle vecchie vie che obbligarono a demolizioni, a mutilazioni, a trasformazioni di palazzi e alla obbligatoria soppressione di ricordi più o meno interessanti. Ora è sopraggiunta una reazione per conservare ad ogni costo alla città nostra la fisonomia e il carattere che i secoli le impressero. Non sembra quindi possibile che questo desiderio, quando sia contenuto nei giusti limiti dell'interesse storico, dell'estetica e della ragionevolezza, non venga secondato dagli amministratori cittadini, chiamati a tutelare, con gli altri interessi, anche quelli del geloso patrimonio artistico e storico, che è gloria invidiata di Roma.

Ai tempi nuovi, alle nuove abitudini, alle nuove aspirazioni, conviene predisporsi. Lo scopo da raggiungere è di limitare dunque quanto più sia possibile le demolizioni per apertura di nuove strade nell'interno della vecchia città, pur disponendo pel completamento di quelle assolutamente necessarie già cominciate e lasciate in sospeso; rinunciando ai piccoli centri, alle piccole strade, ai piccoli allargamenti delle vecchie vie e, in ogni caso, al rettilineo, che l'altimetria e l'estetica avrebbero quasi sempre consigliato di bandire nelle possibili trasformazioni edilizie nella vecchia Roma.

La città nuovissima.

Quanto alla edificazione della città nuovissima, in ampliamento della Roma nuova che ha cinta in un cerchio la vecchia, occorre destinare a fabbricazione le zone del suburbio, migliori per salubrità, per esposizione, per facilità di accessi, che sono quelle appunto dove la cittadinanza di suo impulso, per averle trovate rispondenti ai suoi desideri, è proclive ad estendere, o ha già esteso la fabbricazione.

E queste zone principalmente sono quella della Piazza d'Armi odierna alle falde di Monte Mario; quella tra la Salaria e il Policlinico, in ampliamento dei quartieri Salario e Nomentano; quella che si estende lateralmente all'Appia Nuova tra la Casilina e l'Appia Antica; quella sulle pendici del Gianicolo, ed altre minori ma non meno importanti.

Destinati così i nuovi quartieri nelle accennate zone, necessita tracciare le principali vie di essi a m. 40 di larghezza e le secondarie a non meno di 16; procurare che nel mezzo dell'abitato siano lasciate vaste piazze destinate a giardino; curare che ognuna almeno delle grandi arterie abbia la sua direttiva, verso un monumento, verso un'opera che degnamente le faccia da fondo, verso un edificio, o stazione ferroviaria, o località importante, in modo che la via oltre a rispondere ad un obbiettivo estetico o commercialmente pratico, si presti a raccorciare le distanze che inevitabilmente vengono a crearsi coll'estendersi dell'abitato; necessita infine di provvedere che i nuovi quartieri siano collegati sia tra loro, sia colla città vecchia nel migliore e più facile dei modi.

Questi nuovi quartieri dovrebbero essere preventivamente completati con la dotazione di tutti i fabbricati richiesti dai pubblici servizi, con speciale riguardo ai mercati di rivendita, che dovranno sorgere in luoghi adatti, ed alle scuole, circondandole per quanto è possibile di alberi e abbellendole di giardini.

Non si può dimenticare infine che a nord ed a sud della vecchia città per lo stato di fatto e per la nobiltà dei luoghi, su due vaste zone non è tollerabile la fabbricazione, e quindi occorre destinarle a parchi. Esse abbracciano a nord tutta la regione tra la via Flaminia e la via Salaria, fino al Tevere e all'Aniene, comprendente il Pincio, la Villa Umberto I, gli ameni colli dei Parioli e di Villa Glori, già solcati da ampli viali, e la regale Villa Savoia; a sud la zona destinata alla passeggiata archeologica ingrandita dalle amene e suggestive località, delimitata dal Celio, dall'Aventino e dalle storiche mura urbane che corrono dalla porta Metronia al Tevere.

E tutta intera la città nuovissima, così predisposta, dev'essere circondata da un grande viale di circonvallazione largo 100 metri, il quale ad est e a sud correrebbe lungo le linee ferroviarie attuali Roma-Orte, Roma-Pisa da presso la confluenza dell'Aniene nel Tevere fino oltre la nuova stazione di Trastevere, al di là dell'ormai vecchio ponte ferroviario di San Paolo; ad ovest, circondando poi ed includendo la Villa Doria Pamphily, sviluppandosi sulle amene colline che corrono dietro il Vaticano, scenderebbe alle falde del Monte Mario, e di qua al nord, lungo il Tevere, fino a chiudere il grande cerchio di oltre 28 km. di sviluppo, quasi complessivamente percorso dalle attuali linee ferroviarie.

Non v'ha chi non veda come in tal modo verrebbe agevolato alle stesse ferrovie dello Stato ed al pubblico, l'esercizio della ferrovia di circonvallazione o di cintura.

Evidentemente il miglior sistema per far sorgere e sviluppare con ordine un piano di ampliamento, è quello di acquistare tutti i terreni sui quali sono progettati i nuovi quartieri e poi rivenderli mano mano che se ne faccia la richiesta, con una non interrotta continuità. Seguendo tale sistema il Comune sarebbe certo che l'allargarsi della città potrebbe andare di pari passo coll'impianto della fognatura, della rete stradale e con lo sviluppo di tutti i pubblici servizi.

Ma ognuno vede come sarebbe ardua impresa di addivenire oggi all'acquisto ed alla municipalizzazione di 700 o 800 ettari di terreni del valore di parecchi milioni di lire, se non fosse fortemente entrata nella coscienza di tutti la fede incrollabile nell'avvenire di Roma. Nè con questo intendiamo dire che non la reputammo una operazione fin da ora giustificata ed utile, che darebbe a suo tempo benefici considerevoli nelle rivendite; ma soltanto che accennandola per dovere di amministratori, vorremmo, prima di proporla, esser confortati dall'incoraggiamento dei colleghi e dallo spontaneo assentimento popolare.

Certo è che questo sistema toglierebbe dalle radici la mala pianta della speculazione sulle aree, impedirebbe la fabbricazione saltuaria e ridurrebbe il Piano Regolatore ad un cespite cospicuo e sicuro di entrata.

Intanto il quartiere di Piazza d'Armi che si svolgerà con questo concetto (stando per divenire il suolo di nostra libera proprietà), potrà costituire una prova della bontà del sistema; in ogni caso, non ci sarà negato di escogitare altri mezzi, per i quali la discontinuità della fabbricazione possa essere, nei limiti del possibile, impedita nei quartieri situati in località di dominio privato.

A Monaco di Baviera ed a Bruxelles, per citare due sole città che hanno avuto di recente uno sviluppo edilizio ordinato e considerevole, si è proceduto in gran parte col preventivo acquisto dei terreni: ed ebbe a dichiarare il signor Buls, già Borgomastro di Bruxelles, che la sola strada che conduce dal Palazzo di Giustizia alla pubblica passeggiata *de la Cambre*, acquistata per una larghezza di 100 metri da un Comune vicino, nel cui territorio si svolge per circa due chilometri di percorso, colla rivendita delle zone che ne fiancheggiano la carreggiata di 40 metri, compensò largamente tutte le spese.

A prescindere peraltro da tutto ciò, il piano di ampliamento, propriamente detto, non crediamo possa influire in modo vantaggioso sulla finanza comunale. Bisogna tener presente che la sana estensione della città per aumento di popolazione, trova automaticamente nell'aumento stesso la contropartita delle maggiori spese che impone, e nel dazio consumo e nella sovraimposta fondiaria e nel conseguente gettito maggiore di tutti gli altri diritti comunali, proporzionali sempre alla popolazione.

Quello che a Roma è costato molto e che molto costerà sempre, è il Piano Regolatore interno, il quale impone le espropriazioni delle case private per allargamenti stradali o nuove arterie, nel folto dell'abitato. Dei 200 milioni circa che il vecchio Piano Regolatore è costato al Comune di Roma, possiamo affermare, senza tema di errore, che 170 milioni sono andati per le espropriazioni e che solo 30 milioni sono stati spesi per lavori stradali e del sottosuolo.

Nel provvedere quindi ai lavori per il Piano Regolatore interno, è indispensabile aver di mira principalmente i seguenti obiettivi: primo, bisogna limitarli, come abbiamo detto sopra, il più possibile non solo in riguardo del costo eccessivo, ma anche rispetto al mantenimento della fisonomia storica ed artistica della città, che non è bene, salvo in casi di assoluta necessità, alterare nello aspetto, al quale pur sono legate tante memorie; secondo non cessare dallo insistere presso il Governo perchè riconosca come le opere del Piano Regolatore interno della città, opere di comodità e di abbellimento, che, sebbene improduttive, sono imposte a Roma dalla sua funzione di Capitale del Regno, dovrebbero essere sostenute dallo Stato.

Con questi concetti e con l'intendimento di conservarne quel tanto che imprescindibili ragioni di viabilità, di decoro e di igiene imponevano, è stato studiato dall'Amministrazione il piano di ampliamento ed uno stralcio diligente dell'antico Piano Regolatore interno della città, aggiungendovi solo le opere assolutamente richieste dal coordinamento dei nuovi quartieri col resto dell'abitato.

Le opere interne.

Passiamo ora ad un sommario esame di queste opere interne, indispensabili a dare assetto definitivo e normale alla città, e ad una descrizione dei quartieri che sarebbero *ex novo* immaginati.

Quanto all'assetto definitivo del Piano Regolatore nella vecchia città, giova ricordare che nel piano stesso si ebbe per prima mira l'apertura di due grandi arterie che la traversassero da un capo all'altro, in senso normale tra loro.

La prima venne costituita dalla via Nazionale e dal Corso Vittorio Emanuele, avente agli estremi la stazione di Termini da un capo, e i borghi Vaticani e il quartiere dei Prati dall'altro.

La seconda dalla Porta del Popolo alle Porte S. Giovanni e Maggiore, pel Corso, per una nuova via che sarebbe passata accanto al Foro Romano e al Colosseo, e per la via Labicana.

Normalmente a queste due arterie principali si distaccavano le arterie secondarie, dirette principalmente ai ponti sul Tevere, pochissimi allora esistenti, molti in progetto, e alle zone eccentriche della città.

Seguendo questi concetti, la prima arteria che è stata aperta fino al Tevere, deve ora prolungarsi per raggiungere la sua finalità scavalcando il fiume col ponte Vittorio Emanuele, attraversando i borghi Vaticani, e sboccando nel quartiere dei Prati.

La seconda dovrebbe completarsi coll'allargamento del Corso Umberto tra piazza Colonna e piazza Sciarra, colla sistemazione della grande piazza avanti al monumento a Vittorio Emanuele II, coll'apertura della nuova via passante accanto al Foro Romano e al Colosseo, e colla sistemazione dell'ultimo tratto della via Labicana.

Costituite le grandi arterie principali, bisognerebbe completare i lungotevere che formano un viale di cintura della Roma Cistiberina, e che agevolano gli accessi ai ponti.

Le arterie secondarie.

A proposito delle arterie secondarie normali alle due principali, non staremo qui a ripetere i lavori compiuti e limiteremo la nostra enumerazione a quelle che ci sembra utile completare: prima fra tutte la via Milano, che è il prolungamento della linea dal Popolo a via Nazionale, pel Traforo, e finora progettata fino a via Panisperna. A noi sembra che debba ancora prolungarsi fino a via Cavour. Le adiacenze di questa via nel suo incontro con via Lanza, sono prive di comunicazioni comode e facili col resto della città, nè potranno essere avvantaggiate del tutto dal futuro completamento della via Cavour fino a piazza Venezia.

Chi dall'incontro delle vie Lanza e Cavour deve recarsi nei pressi dell'Esposizione di Belle Arti, deve percorrere ora un labirinto di viuzze strette ed incomode. Da qui la necessità di provvedere per una comunicazione più rapida e diretta quale può appunto ottenersi col prolungare la via Milano fino a via Cavour.

Sarebbe certamente desiderabile che quest'arteria giungesse fino alla piazza di S. Giovanni, al cui obelisco mira l'asse della via proveniente da piazza del Popolo; ma non sembra ora questo il momento di affrontare tale opera che non può essere pregiudicata in alcun modo dagli altri lavori in progetto anche per l'ingrandimento della città.

Subito dopo la via Milano viene quella progettata in prolungamento di via degli Astalli, la quale per piazza Margana, piazza Campitelli, il Teatro di Marcello, va al ponte Fabricio, all'isola Tiberina ed al ponte Cestio, ed in seguito, attraversando e bonificando i vicoli del Trastevere, la piazza di S. Cecilia e la via di S. Michele va a porta Portese, ai futuri magazzini generali, al nuovo porto fluviale, allo scalo merci della nuova stazione di Trastevere.

Da questa arteria, e precisamente dalla piazza Campitelli, si distacca un ramo che per piazza Montanara, e piazza della Bocca della Verità, e via della Salara condurrebbe alle rampe di ascesa all'Aventino avanti la Marmorata, ed al quartiere del Testaccio.

La via Arenula, che dà accesso al ponte Garibaldi e per il viale del Re al fabbricato viaggiatori della stazione di Trastevere, è completa dalla via dei Barbieri al ponte, ma manca della sua prima parte, della più importante: cioè dello sbocco nel Corso Vittorio Emanuele II; il quale sbocco ora avviene in modo assolutamente intollerabile per la strettissima via di Torre Argentina tra il Teatro comunale ed il palazzo Chiassi.

L'imminente sistemazione della stazione di Trastevere, l'aumento del traffico, il movimento di viaggiatori e di merci che si effettuerà per questa via, impongono l'assoluta necessità del suo completamento.

Non sarà poi fuori di luogo che anche la Piazza d'Italia sia completata come fu progettata nel Piano Regolatore, perchè servirà a dare una comunicazione tra il viale del Re, accesso principale alla stazione di Trastevere e l'altro accesso di cui si è trattato in precedenza diretto al porto fluviale ecc.

Il Ponte Sisto, uno dei più antichi di Roma, ha difettosissimi accessi, benchè riunisca due regioni molto popolate: la Regola, col centro più folto del Trastevere.

L'accesso progettato nel Piano Regolatore, mediante l'allargamento e il prolungamento della via dei Chiavari e l'allargamento della via dei Pettinari, deve essere mantenuto non solo, ma una volta provveduto all'accesso della riva sinistra, dovrà senza meno provvedersi agli accessi sulla riva destra che dal Ponte Sisto sono diretti a piazza di S. M. in Trastevere e al quartiere di S. Cosimato a sinistra, e a Porta Settimiana e al Gianicolo per la via Garibaldi a destra.

Il Ponte Gianicolense in corso di costruzione e pressochè terminato, necessita del suo accesso che fu ideato dalla piazza della Chiesa Nuova per via Larga, attraversando le vie del Pellegrino, Monserrato e Giulia.

L'ultimo ponte, il quale occorre provvedere di un conveniente accesso a sinistra del Corso Vittorio Emanuele, è quello dei Fiorentini; e ciò si otterrà mediante l'allargamento del vicolo dei Cimatori e della piazza attuale avanti il ponte stesso.

Alla destra del Corso Vittorio Emanuele due soli lavori dovrebbero essere mantenuti: e cioè gli accessi al Ponte Umberto I da piazza S. Pantaleo o da S. Andrea della Valle e da piazza della Chiesa Nuova.

Il primo si distacca da piazza S. Pantaleo e pel Circo Agonale va a Tor Sanguigna, di dove è già in costruzione la via che conduce al Ponte.

Al primo tratto che manca e che presenta gravi difficoltà estetiche ed artistiche, potrebbe sostituirsi una variante a partire, invece che dalla piazza di San Pantaleo, dalla piazza di S. Andrea della Valle, per via dei Sediari, via della Sapienza e piazza Madama. Ma questa variante, che costituirebbe il prolungamento della strada dal Ponte Sisto al Corso Vittorio Emanuele, dovrà essere diligentemente esaminata.

Il secondo accesso al Ponte Umberto per la via della Chiesa Nuova, da allargarsi, attraversando i caseggiati del vicolo del Corallo, di Monte Giordano, fino ai Coronari, e per piazza Lancellotti e il vicolo degli Amatriciani, da allargarsi, sboccherebbe sul Lungotevere Tordinona.

Questa via, insieme all'altra dalla Chiesa Nuova al Ponte Gianicolense, costituisce nel suo complesso una rapida comunicazione tra i Prati e il Trastevere.

Dalla seconda grande arteria diretta, come si disse, da porta del Popolo alle porte S. Giovanni e Maggiore, molte comunicazioni si distaccavano; ma ragioni di opportunità consigliano ad insistere solo su quelle che seguono.

Dall'incrocio del Corso Umberto I con via Condotti, partono due accessi ai ponti: uno al ponte Cavour per via Tomacelli, già compiuto; l'altro per via della Fontanella di Borghese e Monte Brianzo al ponte Umberto I, incompiuto nell'ultima sua parte, che comprende l'allargamento della via di Monte Brianzo.

Al detto ponte occorre aggiungere un nuovo accesso dalla piazza Nicosia al Lungotevere Marzio che fa capo ai ponti Cavour ed Umberto I, e che in tutta la sua lunghezza non ha comunicazioni colle vie limitrofe.

L'altra via, che è necessario completare, è quella fra la Reggia e il Senato per il Pantheon; la quale potrà essere prolungata fino al Circo Agonale e raccordarsi coll'accesso al Ponte Umberto I dal Corso Vittorio Emanuele II.

Questa via è aperta pel tratto tra la via delle

Vergini e il Corso Umberto I. Da questo alla piazza S. Ignazio sono già compiute le espropriazioni e non manca che eseguire i lavori. Bisognerebbe dunque completarla nel suo primo tratto dalla via della Dateria alla via delle Vergini, e dopo il Corso Umberto I fino al suo termine.

A questi lavori, tra loro organicamente collegati, occorrerebbe aggiungerne altri che, pur essendo isolati dai precedenti, ne formano il complemento.

Alcuni di essi furono iniziati in passato, ma non ebbero completa attuazione; alcuni altri non vennero ancora iniziati ma pur se ne riconosce sempre l'utilità; e però non sembra che gli uni e gli altri possano escludersi dal riordinamento del Piano Regolatore interno.

Ad essi appartengono una parte di quelli approvati col R. decreto del 16 giugno 1881 e cioè:

Il completamento della via Modena fino allo sbocco nella via delle Quattro Fontane.

Il completamento di via Piacenza parimenti fino a sboccare nella via delle Quattro Fontane.

Il completamento dello sbocco di via Palermo in via Depretis.

Il completamento della via Balbo attraverso il Convento di S. Pudenziana.

Appartengono a quelli approvati col R. Decreto 8 marzo 1883 e con gli altri Regi decreti successivi:

Il completamento delle strade attorno al Policlinico.

Il pomerio interno alle mura urbane dalla Trinità dei Monti a Porta Maggiore;

Il cavalcavia sotto la ferrovia in prosecuzione del Viale Manzoni;

L'allargamento della via Merulana tra la piazza di S. M. Maggiore e la via Lanza;

Il completamento del quartiere sul Colle Oppio;

Le vie dei Cerchi, di S. Sebastiano, S. Gregorio, Porta Latina, della Ferratella, comprese nella Passeggiata archeologica;

Le rampe di ascesa al Colle Aventino;

Il proseguimento della via dei Cestari fino al quartiere del demolito Ghetto, e il completamento della bonifica di questo quartiere;

La bonifica del quartiere Regola;

La bonifica del quartiere in contrada Tor di Nona;

I giardini attorno a Castel S. Angelo, anche in ordine alla conservazione del pentagono bastionato;

Il completamento del quartiere Prati nel suo contatto verso i borghi Vaticani;

Il completamento dell'accesso a Porta Cavalleggieri per la stazione Roma S. Pietro, da Piazza Rusticucci;

Il completamento della passeggiata del Gianicolo, nel suo sbocco verso la via Lungara e il Lungotevere Vaticano;

Il completamento del quartiere dell'Oca;

La trasformazione e il completamento del Borgo Flaminio e, conseguentemente, della Passeggiata Flaminia, anche pei rapporti cogli ampliamenti della città e coi nuovi quartieri esterni di cui si tratterà in seguito;

L'allargamento della via Appia Nuova, quale una delle principali arterie del futuro quartiere Appio;

L'allargamento, infine, della via Ostiense, quale primo tratto del grande viale fra Roma e il mare.

Nuovi Quartieri e Parchi.

Il primo dei grandi nuovi quartieri progettati, è quello nella odierna piazza d'Armi e terreni finitimi, per una estensione di circa 170 ettari, tra i quartieri dei Prati e Trionfale, il grande viale di circonvallazione, che scendendo dalle alture a nord della Villa Doria Pamphily lambisce le falde del Monte Mario fino al Tevere, e il Tevere stesso.

Al di là del fiume, in tutta la zona fra il quartiere dell'Oca e la via Flaminia fino al Ponte Milvio, si estende il quartiere Flaminio in ampliamento del Borgo dello stesso nome presso la Porta del Popolo, già compreso nell'antico Piano Regolatore. La sua estensione è di circa 130 ettari.

Questi due quartieri possono considerarsi come un quartiere solo, in quanto che verranno riuniti da parecchi nuovi ponti tra il Margherita e il Milvio: uno dei quali, in prolungamento del viale delle Milizie, l'altro in prolungamento del viale dei Parioli, sono di molto prossima costruzione.

Inoltre le grandi strade tracciate attraverso ad essi, costituiscono ciascuna una diretta comunicazione tra gli estremi limiti de' quartieri.

Un esame, anche superficiale, della pianta, basta a dimostrare come le comunicazioni col quartiere Prati, colla vecchia città, col Monte Mario, e col Ponte Milvio siano state accuratamente studiate, mediante il tracciamento di grandi viali larghi m. 40 che si intersecano dirigendosi ai punti ed alle vie più notevoli ed importanti.

A partire da sinistra, si nota per prima la via Leone IV, prolungata fino all'incontro del viale di circonvallazione, al quale punto convergono tre viali: il primo diretto alla via Legnano, che colle precedenti vie Fabio Massimo, Terenzio, Sforza Pallavicino e Porta Castello, costituiscono il prolungamento del Corso Vittorio Emanuele; il secondo diretto al ponte sul Tevere in prosecuzione del Viale delle Milizie ed in continuazione del grande viale attraverso il quartiere Flaminio e normale alla via Flaminia, ed il terzo diretto al ponte sul Tevere all'imbocco del viale dei Parioli.

Il viale Barletta è prolungato fino al Tevere, e dal suo incontro col viale delle Milizie, un altro viale parte, diretto al Ponte che conduce al viale dei Parioli.

Dall'incontro del viale di circonvallazione col prolungamento del viale delle Milizie, parte ancora un viale che attraversando il Tevere con un ponte si prolunga fino all'incontro colla via Flaminia, nel mezzo del grande parco dei piani di Acqua Acetosa.

Un ultimo grande viale ancora è tracciato in prolungamento delle vie Cicerone, Marcantonio Colonna e Lepanto, le quali da piazza Cavour, avanti il palazzo di Giustizia, traversano tutto il quartiere Prati.

Questo nuovo viale si protrae fino al Tevere all'incontro del viale di circonvallazione e del prolungamento del viale Barletta, là dove, come già si disse, un ponte traversa il Tevere per collegare l'altro viale, normale alla via Flaminia, attraverso il quartiere dello stesso nome.

E' notevole rimarcare come questi viali accennano tutti, non solo al collegamento col quartiere dei Prati e con quello Flaminio, ma anche ai collegamenti attraverso il parco nord fino alle via Salaria e Nomentana.

Il parco Nord.

Il parco Nord non è una creazione di oggi, ma il prodotto storico di una precedente predisposizione di cose.

Il Pincio congiunto a Villa Umberto I e la Passeggiata dei Parioli, preparata da precedenti progetti e ricongiunta alla sua volta alla stessa Villa Umberto I, ne costituiscono il nucleo senza dar luogo a spese nuove per espropriazioni.

Gli ameni colli di proprietà privata e la stessa Villa Savoia la completano in una grande varietà di prospettive nel movimento ondulato delle colline e nello splendido panorama dei non lontani Appennini e dell'Agro sottostante.

Questo parco, nella nostra intenzione, dovrebbe riassumere tutto ciò che modernamente si riconnette ad una grande passeggiata pubblica, quali il Bois de Boulogne di Parigi, la Cambre di Bruxelles, l'Hyde Park di Londra, il Prater di Vienna; perchè non solo si svilupperebbe in mezzo a due zone abitate, quale il quartiere Flaminio da un lato ed il Salario dall'altro, ma dovrebbe col tempo comprendere l'Ippodromo, il Tiro a segno, il Giardino d'acclimatazione, ecc. ed essere sede naturale di tutta la vita sportiva della capitale, facendo riscontro all'altro, di cui ci occuperemo appresso, dedicato alle più grandi memorie della storia e dell'arte.

Ed a conferire maggior interesse alla località contribuiscono non poco il già esistente museo Etrusco a Papa Giulio e l'altro Borghesiano nella Villa Umberto I, i quali opportunamente potrebbero essere ricongiunti in guisa che il Parco nei suoi larghi confini, penetranti a cuneo nella città rappresenterebbe una grande opera non solo d'igiene, ma di decoro altissimo per Roma.

I quartieri Salario e Nomentano.

I quartieri Salario e Nomentano, che si estendono fino alla via Tiburtina, non costituiscono che la continuazione ed il coordinamento di quella fabbricazione che spontaneamente è stata già iniziata da privati nella larga zona che si estende dalla Salaria alla Tiburtina, fino alla linea ferroviaria Roma-Orte.

La loro complessiva estensione è di 815 ettari.

E' notevole la splendida visuale di questi quartieri verso i colli Tiburtini, e il loro facile collegamento col resto dell'abitato, e occorre tener presente che l'arteria centrale di tutta la zona, la via Nomentana, già sistemata a 40 metri di larghezza, si prolunga in linea non interrotta da S. Agnese alla piazza del Quirinale, ed è intersecata ad angolo retto dal grande attuale viale della Regina, che dal Parco Nord immette senza interruzione al Quartiere Appio di cui diremo qui appresso.

Nel piano che vi presentiamo, è tracciato un quartiere nella zona tra il Campo Verano e la via Casilina. Ma le esigenze dei servizi ferroviari, che stanno organizzandosi nelle adiacenze immediate della stazione di Termini, ne impediranno in parte la destinazione ad abitazioni civili.

Il quartiere Appio.

Il quartiere Appio si estende nella zona tra la Casilina e l'Appia Antica, tra le mura urbane e la linea ferroviaria Roma-Pisa, su una superficie di 210 ettari pianeggianti in gran parte, facilmente sistemabili e in ottima esposizione igienica.

Ha quasi la forma di un grande rettangolo, del quale due lati poggiano sulle mura urbane, così che per essere per la metà del suo perimetro a contatto della vecchia città e verso regioni nelle quali sono segnate ampie strade, è stato agevole tracciare le principali arterie del quartiere collegando quelle ampie strade interne coi punti più caratteristici ed importanti che esistono nella vasta zona.

Tra questi va messa in prima linea, per ragioni di commercio e di industria, la stazione Tuscolana, la quale, finora negletta, è destinata per deposito di carri ferroviari, per servizio merci e per scalo militare, ma diverrà col tempo, importantissima, sia per le industrie che già sono state impiantate nei suoi pressi, sia per il quartiere in parola.

Conveniva dunque provvederla di un accesso comodo e diretto, e questo infatti, è stato, con opportunità progettato con una strada larga m. 40, avente la sua origine dalla porta Metronia, attualmente chiusa, la quale trovasi all'angolo più rientrante delle mura urbane.

Da questa porta l'accesso in città potrà avvenire per la via della Navicella, di cui è facile l'allargamento e la sistemazione, e per la via Claudia che sbocca nel piazzale del Colosseo.

Nel senso della minore larghezza del quartiere corre attualmente la via Appia Nuova, che pel Piano Regolatore va allargata a 40 metri fino al Ponte Lungo.

Nell'incontro della via Appia colla precedente, si propone una grande piazza circolare dalla quale irradiano tutte le strade dirette ai punti più importanti del quartiere.

Oltre le già accennate strade dirette, come si disse alla porta Metronia pel Colosseo e alla porta S. Giovanni per la via Emanuele Filiberto e per la via Merulana, sono tracciati altri viali, pure di 40 metri, diretti a porta Latina, che riunisce il quartiere alla Passeggiata archeologica e al Parco Sud: all'anfiteatro Castrense, di dove entra in città per via Conte Verde: e al cavalcavia della Casilina sulla linea ferroviaria per la comunicazione cogli scali ferroviari che saranno annessi alla stazione di Termini, e coi quartieri Tiburtino, Nomentano, ecc.

Queste cinque larghe strade dirette allo stesso punto, e prolungate oltre il loro incontro, giungono a costituire un grandissimo *rond-point* nel quale vengono così a convergere dieci grandi viali.

Per maggiormente semplificare la viabilità del quartiere e diminuire le distanze, due altri viali, pure di 40 metri, sarebbero aperti: uno dalla porta S. Giovanni alla porta Latina, l'altro dal cavalcavia della Casilina alla stazione Tuscolana.

Allo scopo di aumentare le comunicazioni tra la città e il nuovo quartiere si progetta di destinare a fabbricazione anche la zona interna tra le mura urbane e la via della Ferratella, la quale allargata e sistemata, avrebbe per suoi obiettivi l'Obelisco lateranense e la Porta Metronia, e prolungata raggiungerebbe il bivio delle vie Latina e Porta S. Sebastiano presso l'angolo delle Terme Antoniniane. Ma oltre questa via, un'altra grande arteria è sembrato convenga progettare per la bellezza dei suoi obiettivi, e cioè dalla piazza di S. Giovanni alla Porta S. Paolo. L'obelisco lateranense e la piramide di Caio Cestio ne segnerebbero degnamente i confini.

Le ondulazioni del terreno non permetteranno che tutta la grande linea si possa vedere libera da un capo all'altro, ma chi salisse sul colle dove sorge il convento di S. Saba, godrebbe lo spettacolo della meravigliosa strada che avrebbe un solo riscontro nella via delle Quattro Fontane ideata da Sisto V.

Da questo grande viale, numerose strade secondarie si collegherebbero al quartiere esterno, mediante cavalcavia sulla via delle Mura, la quale è alquanto incassata rispetto ai terreni circostanti; e ciò anche per non alterare in nessun modo la importanza storica e per concorrere alla conservazione delle mura onoriane.

Infine l'antica via Latina, liberata dalle moderne costruzioni rurali e ampliamente sistemata, contribuirebbe a metterne in miglior vista i pochi avanzi storici, pur sempre così importanti.

In riguardo alle moderne esigenze igieniche, nel folto del quartiere non sono state dimenticate ampie piazze da destinare a giardini.

A confine con questo quartiere e colla cinta onoriana riaperta nelle porte Latina e Metronia, si delimiterebbe fino al Tevere il parco sud, in forma anch'esso di grande triangolo verso l'interno dell'abitato, col vertice al Foro Romano.

Questo parco, comprendente il Palatino, il Celio e l'Aventino, il Foro Romano, il Circo Massimo e le Terme Antoniniane, costituisce la zona archeologica di Roma.

Anch'esso, come il parco Nord, non è stato da noi creato, ma è dovuto alla geniale iniziativa del nostro illustre concittadino Guido Baccelli e consacrato dal plauso universale dei popoli civili.

Parlare delle memorie che in esso sono contenute e che lo fanno sacro di fronte a qualunque tentativo di speculazione edilizia sarebbe inutile. Diremo soltanto che l'avvicendarsi di tre dei più storici colli di Roma colle vallate non meno famose, per le quali dal Circo Massimo si stendono la via Appia e la via Latina al di là della Porta Capena, aggiunge singolare bellezza pittorica a questo parco, nel quale sorgono i più nobili monumenti del mondo.

La legge 7 luglio 1889, che approvò il Piano Regolatore per la sistemazione della zona monumentale della città di Roma, non ebbe, per diverse vicende, fino ad ora che una piccola applicazione coi lavori di scavo eseguiti nei dintorni del Foro Romano.

Diverse proroghe furono concesse con successive leggi. Ora, finalmente, o colla legge complementare per Roma, o con separato progetto di legge, verrà proposto al Parlamento di dare impulso immediato alla sistemazione della maggior parte della zona monumentale, cominciando dall' Arco di Costantino fino all' incontro del viale Aventino e quindi divergendo al Sud con una grande platea di cento metri di larghezza, che dal Circo Massimo raggiunge le Terme Antoniniane, d'onde, biforcandosi, si inoltra verso le vie Appia Antica e Latina.

Perciò il concorso dello Stato, colla realizzazione di questo disegno, viene ad integrare i concetti del nostro Piano Regolatore ed a costituirne un tutto organico, coordinato al progetto generale.

Il quartiere generale.

Al di là di questa zona, colla nuova stazione di Trastevere, col quartiere del Testaccio, col nuovo Porto Fluviale e coi magazzini generali, si formerebbe un nuovo centro industriale a contatto colla ferrovia e col Tevere, e quindi nella posizione più idonea ai trasporti.

Era perciò opportuno che in quel triangolo compreso tra il Tevere e le officine ferroviarie, che si stabiliranno nell'attuale stazione di Trastevere, si progettasse un piccolo quartiere operaio, principalmente a vantaggio degli addetti ai servizi ferroviari.

Volgendo ad ovest, abbiamo le colline di Monte Verde e del Gianicolo, nelle quali per la natura e conformazione del suolo non era opportuno stabilire quartieri se non di villini, salvo sulla spianata immediatamente a contatto delle mura urbane, dove già la fabbricazione è cominciata.

Con un opportuno congiungimento questa località, che acquista pregio dalla posizione elevata e dal contatto colla Villa Doria Pamphily e colla passeggiata municipale del Gianicolo, è stata collegata coll'opposto versante di Porta Cavalleggieri e della stazione di S. Pietro, attorno alla quale è già sorto un centro di abitazioni, il quale, col progetto del Piano Regolatore verrebbe convenientemente sistemato.

Questi piccoli quartieri comprendono una complessiva superficie di 75 ettari.

Conclusioni.

Queste sono sinteticamente le illustrazioni del Piano che vi abbiamo presentato, e che reputiamo abbia fuse e coordinate in un tutto le esigenze diverse di una grande città moderna, che al tempo istesso racchiude le più insigni memorie di ventisei secoli di storia.

La vostra Amministrazione, dopo aver con lungo e paziente studio predisposto questo lavoro chiede che, prima di sanzionarlo col vostro voto vogliate nominare una Commissione, la quale lo riveda, lo analizzi e lo discuta, riferendone poi al Consiglio. La proposta è di tale importanza e così strettamente legata all'avvenire di Roma, che sembra indispensabile, per affrettarne, come è urgente e reclamato lo studio e l'approvazione, ricorrere, anche con questo mezzo, al valido aiuto e ai preziosi vostri suggerimenti.

Tanto più sollecito e completo ci giungerà questo aiuto, tanto più crediamo di poter bene augurare per i futuri destini di Roma. All'opera cui ci accingiamo con affetto di figli e coscienza di cittadini, siano di conforto le parole dello storico latino.

Esse a chi voglia intenderne l'alto significato sembreranno pronunciate da un voce severa ed amica, che ci giunga a traverso le vicende dei secoli, come un monito affettuoso ed una promessa di lieto successo:

« ... Roma cum frequentia (civium) crescere, tum
« tota simul exurgere aedificiis, et Republica im
« pensas adiuvante, et aedilibus velut publicum
« exigentibus opus, et ipsis privatis (admonebat
« enim desiderium usus) festinantibus ad effectum
« operis, ... nova urbs stetit ».

Roma, 29 dicembre 1906.

Il Sindaco

Cruciani-Alibrandi Enrico.

Assessori: Facelli Cesare – Bennuci Francesco Saverio – Giovenale Giov. Battista – Bert. Vincenzo – Iacovacci Francesco – Salvat. Giov. Battista – Persichetti Augusto – Gennari Ernesto – Voghera Ant. Enrico.

Assessori supplenti: Fortunati Alfredo – Tenerani Carlo – Santini Pio – Apolloni Adolfo.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Verso il Polo Sud. — Memorie del capit. A. Duse - Ed. Fr.lli Treves – Milano.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, accettando la dedica delle avventurose narrazioni del capitano Duse, ha fatto al volume il più bell'elogio.. Ricco di importanti nozioni sulla flora e sulla fauna delle regioni inesplorate, il libro contiene anche esattissime nozioni scientifiche.

Il cap. Duse fece col prof. Andersson e col marinaio Grunden, parte di uno dei distaccamenti dell'*Antartic*, che partito da Snow Hill in viaggio d'esplorazione per tornarvi la futura estate a riprendere Nordenskjold, che ivi aveva stabilito lo svernamento, naufragò invece nel golfo Erebus e Terror.

Le sue *memorie* contengono quindi, oltre a pagine descrittive della più efficace sincerità, narrazioni di episodi ardimentosi ed emozionanti. E' stato tradotto da Ugo Farfara, e le molte riproduzioni fotografiche che lo illustrano sono nitidissime.

Appunti storici sullo sviluppo degli istituti d'istruzione per la marina mercantile in Italia di Luigi Barberis, capitano del genio navale, Roma, Fr.lli Bocca.

L'A. con molta competenza e diligenza espone la storia dell'insegnamento nautico in Italia, dividendolo in quattro distinti periodi: prima del 1866, dal 1866 al 1873, dal 1873 al 1891 e dal 1891 al 1906.

Il volume è corredato di tabelle e carte diagrammatiche che ne aumentano il pregio e l'interesse.

Per quando sarò grande, di Eugenia Levi — Ed. Bemporad, Firenze.

Le cose che più c'inteneriscono nell'avanzare della vita, e che con più dolcezza si ricordano, sono le prime impressioni ricevute negli anni dell'adolescenza.

Tale deve essere stato il pensiero della signorina Levi quando si è accinta al fine lavoro, che ha ora compiuto con esito felice.

Sotto il titolo semplice di « Libro di ricordi per giovanetti e giovinette » essa riunisce massime pratiche, versi gentili, sentenze filosofiche, corredate da molteplici incisioni di fregi e motivi scelti fra i più importanti nell'arte italiana dei vari secoli.

E' un diario istruttivo, amorosamente concepito, assai più ampliato e utile di quello della Capecelatro che ottenne in altri tempi tanto successo: in taluni punti è formulato a domande perchè i giovanetti possano con meno sforzo e maggior sincerità esporre le proprie sensazioni e formare istintivamente una raccolta intellettuale e gentile che forse un giorno servirà di *Guida* ai loro figliuoli.

L'edizione è accuratissima, e le riproduzioni artistiche dei capolavori dell'ornato, molto ben riuscite.

Masino e il suo Re. di Mark Twain, ed Paolo Carrara. — Milano.

Circa trecento pagine divertenti, piene di tutto quell'*humour* brillante e di quella morale, senza pedanteria, che danno alle opere del geniale scrittore un'impronta attraente e caratteristica.

La Legge 26 giugno 1906 e gli enti ecclesiastici, è uno studio giuridico acuto e perspicuo condotto con molta dottrina da Luigi Sincero per incarico di S. E. monsignor Teodoro dei Conti Valfrè di Bonzo, arcivescovo di Vercelli edito dall'Unione tip.-editrice di Torino.

La vita nazionale. di Enrico Corradini. — Firenze.

Con questo titolo che è quello di un discorso letto dal Corradini al Collegio romano, sono raccolti in volume parecchi scritti del medesimo autore, i quali più o meno si collegano al concetto informatore di quel discorso, cosicchè corre come un tenue filo fra l'uno e l'altro.

Notiamo fra questi scritti i seguenti: Che cos'è una nazione – Cristianesimo e socialismo – Grandezza e decadenza di Roma – L'aristocrazia – La nuova bellezza del mondo.

Cronaca di Roma

L'anno 1906. — Ed anche l'anno 1906 se ne va; se ne va senza grandi rimpianti.

E' giustizia però riconoscere che se non ci ha dato argomento di eccezionali letizie, non ci ha neppure procurato gravi dolori. E' passato quieto e sereno attraverso lo spazio infinito del tempo, senza preoccuparsi di lasciare, nella città nostra almeno, orme indelebili del suo rapido passaggio.

Comunque, non abbiamo ragione di serbare di lui un ricordo poco benevolo e quando stanotte cederà il passo al suo successore, possiamo bene augurargli il buon viaggio.

Il suo successore! Ecco la grave incognita che stasera preoccuperà tutti i miseri mortali. Che cosa ci serberà di buono o di cattivo il 1907? Per conto nostro dobbiamo augurarci almeno che se non potrà essere migliore non sia peggiore del suo predecessore.

L'anno 1906 non ha portato grandi novità alla edilizia cittadina.

La Giunta Municipale ha voluto ad esso consacrare il progetto del nuovo Piano Regolatore, per quanto ne abbia riservata l'approvazione al nuovo anno.

Per il resto è stato un vero periodo di transazione e di preparazione. Così la legge per Roma, sebbene oramai possa dirsi un fatto compiuto, ha preferito il battesimo del 1907.

Nel campo amministrativo, quindi, la sua commemorazione può riassumersi nella solita frase passò senza infamia e senza lode...

Più operoso per verità riuscì nel campo delle agitazioni operaie, alcune delle quali furono anzi mediocremente clamorose. Ciò nondimeno la vita della nostra città continuò a svolgersi nella sua calma e serenità tradizionali.

I falegnami, infatti, continuarono lo sciopero per oltre un mese, senza potere vincere la resistenza formidabile e seria opposta loro dagli industriali: e perdettero pur troppo fiato, tempo... e quattrini al teatro Cossa e allo Marmorelle; gli imbiancatori, dopo dieci giorni di proteste e di comizi, si accontentarono di riprendere il lavoro alle condizioni di prima, in barba alle insistenze temerarie della Camera del lavoro, disperata di non potere vincere una sola delle tante battaglie sociali da esso, con tanta leggerezza provocate!

Uno sciopero però, che produsse una certa emozione, fu quello dei contadini del nostro suburbio: duemila persone, uomini e donne, presenti al primo comizio, cinquecento al secondo..... una cinquantina all'ultimo, conclusero imprecando a chi aveva loro assicurata una vittoria risolutasi, dopo pochi giorni, in una delle più clamorose sconfitte del proletariato romano.

Ma spettava ai tramvieri ed agli allievi guardie municipali di offrire alle classi operaie un salutare ammonimento, per quanto pagato a caro prezzo. I lettori conoscono troppo la storia dolorosa dei loro scioperi per doverla ancora riassumere, nè è il caso d'insistervi di fronte al danno di numerose famiglie le quali scontano tuttora amaramente l'imprevidenza o la leggierezza dei loro capi.

Auguriamoci piuttosto che il triste caso non si debba più ripetere.

Riassumendo: una vera *débacle* per la Camera del lavoro, coronata da una inchiesta amministrativa e da una perquisizione giudiziaria.

Nel campo politico il primo maggio e lo sciopero generale non turbarono eccessivamente l'ordine abituale della vita cittadina.

Nella piccola cronaca, questa pagina triste ed oscura delle nostre miserie quotidiane, nel turbinio dei suicidi finti e veri, delle disgrazie puramente accidentali e delle risse occasionali di teppisti ed ubbriachi, tre grandi delitti: l'assassinio del signor Carlo Revelli, direttore del caffè Aragno; l'assassinio del sacerdote ottuagenario don Antonio Corsi e il recente barbaro scempio della bambina Giovannina De Angelis.

Due fatti poi rimasero sempre nell'ombra del più fitto mistero: vogliamo dire lo scoppio dei due petardi lanciati al caffè Aragno e nella chiesa di S. Pietro.

Fortunatamente però in nessuno dei due casi si ebbero a deplorare vittime, nè i due incidenti valsero a turbare il ricevimento solenne ed affettuosissimo, che la popolazione di Roma fece a Re Giorgio di Grecia: ospite augusto e gradito dei nostri amati Sovrani.

E' questo il modesto fardello che seco reca l'anno che muore e che nessuno gli invidia!

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il Card. Domenico Ferrata Prefetto della S. C. dei Vescovi e Regolari ed alcune distinte persone italiane e straniere.

Ricevette pure alcune famiglie dell'aristocrazia per gli auguri di Capo d'anno.

Per la morte dei cardinali Cavagnis e Tripepi — Ieri, domenica, le salme dei due Cardinali rimasero esposte e furono visitate dal pubblico, composto in gran parte di prelati e religiosi.

Il Card. Macchi, primo nell'Ordine dei Diaconi, si recò a visitare le salme, trattenendosi lungamente per recitare l'ufficio dei morti.

Alla presenza del Pretore del IV Mand. si procedette all'apertura del testamento olografo di S. Em. Tripepi, del quale erano custodi il comm. Puccinelli e don Emilio Michetti, segretario del defunto.

Il defunto Cardinale ha lasciato erede universale il Papa: cospicui legati sono assegnati ai parenti e ai famigliari; due legati di L. 600 ciascuno ai giornali cattolici italiani e una somma per i poveri della parrocchia di S. Giovanni dei Fiorentini.

Alle 16,30 la salma dell'Em. Cavagnis fu rivestita degli abiti pontificali e deposta, in presenza di vari monsignori di Curia e dei nipoti giunti da Bergamo, nella cassa, ove fu immessa, pure una pergamena ricordante la carriera del defunto.

Poi che mons. Riggi vi ebbe apposti i suggelli, il feretro venne trasportato nella Sala del Trono. I funerali avranno luogo questa mattina, lunedì, alle 10.

La morte del sen. Luigi Miceli — Ieri notte al tocco, nella propria abitazione in via XX Settembre 98-B, assistito dai nipoti e dal dott. Galadino, è morto per paralisi cardiaca il sen. Luigi Miceli.

Dalla scorsa estate, quando fece soltanto una gita in automobile a Tivoli, era, per quanto non costretto a letto, chiuso in casa ed il male, che ogni giorno più si aggravava, non lasciava speranza alcuna per un serio e duraturo miglioramento.

Durante tutta la giornata di ieri si recarono a firmare il registro esposto nella portineria del palazzo, senatori, uomini politici, amici di famiglia ed il sindaco sen. Cruciani-Alibrandi.

Telegrafarono le loro condoglianze il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, il Presidente del Senato, on. Canonico, l'on. Biancheri, Presidente della Camera e l'on. Chimirri.

Il trasporto funebre, dalla casa dell'illustre estinto al cimitero del Testaccio, avrà luogo oggi alle ore 12,30.

Telegrammi alla famiglia. — S. M. il Re ha appreso con vivo rammarico la morte dell'illustre patriota senatore Luigi Miceli e mi incarica di porgere alla famiglia le Sue vive condoglianze.

Gen. *Brusati.*

— S. M. la Regina Madre cui ho partecipato la grave sciagura onde Ella fu colpita mi vuole presso di Lei interprete delle sue vive e sincere condoglianze.

La Dama d'onore: march. di *Villamarina.*

— Piango amaramente perdita eroico patriota, uomo di virtù antica, amico impareggiabile. Prendo viva parte vostro lutto. *Chimirri.*

— Profondamente addolorato notizia morte illustre amico, spero mia infermità consentirammi rendergli ultimo tributo affetto. *Cefaly.*

— Profondamente ci rattrista irreparabile perdita venerato ed insigne suo zio, Luigi, che fu uno dei figli più degni d'Italia, da Lui col pensiero e con l'azione illustrata ed è oggi giorno di lutto per quanti hanno il culto della patria e delle memorie gloriose in questa nostra Provincia, in nome della quale presentiamo a Lei ed alla intera nobilissima famiglia le condoglianze vive insieme il nostro profondo personale rammarico.

Presidente Consiglio provinciale *Mele.*
Presidente Deputazione provinciale: *Accatatis.*

— Apprendo con vivissimo dolore morte senatore Miceli, cui nome trovasi gloriosamente legato ai forti della rivoluzione per l'unità e la libertà d'Italia.

Cosenza che lo ebbe suo autorevole rappresentante politico per lunghi anni, piange gravissima perdita ed io interprete sentimenti cittadinanza esprimo V. S. profondo cordoglio.

Ho provveduto rappresentanza funerali disponendo che salma venerato patriota non manchino fiori suoi concittadini.

Regio Commissario *Anceschi.*

La salute del sen. Nigra. — Ieri, nel pomeriggio, l'on. Guido Baccelli visitò ancora l'illustre sen. conte Nigra, constatando che lo stato della sua salute continuava a migliorare sensibilmente.

Il Ministro di Svizzera sarà lieto di ricevere quei connazionali che desiderassero fargli visita, in occasione dell'anno nuovo, mercoledì 2 gennaio, dalle ore 4 alle 6 pomeridiane, in via Firenze, N. 48.

Lo scioglimento dell'amm. del Manicomio. — L'amministrazione del Manicomio di S. M. della Pietà e del brefotrofio di Roma è stata sciolta e la temporanea gestione dei due istituti è stata affidata al comm. Carlo Santucci.

L'anniversario della Società medici e farmacisti — Ieri mattina alle 11, con uno splendido discorso dell'on. Guido Baccelli, nella sala della clinica medica al Policlinico, ha avuto luogo la cerimonia per la ricorrenza del 60. anniversario della fondazione della Società fra medici e farmacisti di Roma.

Parteciparono alla simpatica festa oltre quasi tutti i soci del sodalizio, il cui Consiglio di presidenza era al completo, moltissimi studenti accorsi per udire la parola del loro maestro e per applaudirlo e il generale medico Randone, l'on. Mantica, il cav. Fattaccio cons. di prefettura, i professori Rossoni, Marchiafava, Ballerini, Gualdi, Schupfer, Celli, Colombo, Gallenga, Felici e Luzzatto.

Il discorso dell'on. Baccelli, breve e sintetico, si riferì quasi esclusivamente alla storia dell'associazione nel suo sviluppo sempre progressivo e fu, non occorrerebbe dirlo, applauditissimo.

Parlò anche il dott. Ferri, salutato da una vera ovazione, e la festa terminò al tocco circa.

La beneficenza del « Rugantino » — Oggi alle ore 11 1/2 nell'Ufficio del « Rugantino » in via Propaganda 14, 15, 16, verrà fatta la distribuzione di *Diecimila* pani da mezzo chilo ognuno ai *poveri* che si presenteranno muniti del *Buono* che verrà rilasciato dal giornale.

Pel ricevimento di Capo d'anno — Gli ufficiali inferiori in congedo sono invitati ad intervenire al ricevimento che avrà luogo al Quirinale in occasione del Capo d'anno per fare ala al passaggio delle LL. MM.

Essi debbono trovarsi per le ore 16 alla Caserma Goffredo Mameli (S. Caterina) salita Magnanapoli, per essere accompagnati al Quirinale dall'ufficiale superiore ivi presente.

Dall'albero di Natale alla Befana. — Quando Romolo fondò Roma la proclamò asilo a chiunque vi giungesse; per la tradizione della sacra città e a vantaggio delle *nuove nostre genti*, il negozio Ferrajoli, successore di Stefanini, lascia libero l'ingresso a chiunque vi accorre.

Saint Nicolas, lo fece nei giorni scorsi suo rappresentante in terra, concedendogli di comunicare ai bimbi i fuochetti d'artifizio che illuminano e non incendiano, nè l'albero magico, nè le piccole mani devastatrici. La buona nonna *Befana* depone oggi nei suoi magazzini il più grosso dei fardelli. Reduce da Norimberga, dalla Francia o dalle cascate del Niagara dove ha acquistato tutte le forze motrici per dare energia vitale a certi *pupazzi*, essa ha fatto dell'Emporio Ferraioli il deposito favorito.

Previdente come vecchia, magnanima come nonna, essa ha portato dal suo lungo giro regali adatti ad ogni borsa: giuochi istruttivi, armi innocue, lanterne *proprio* magiche, attrezzi da palestra; infine di tutto un po'.

E noi per la cronaca lo rileviamo.

Petrarca e la Casa Colonna — L'avv. Ettore Lacchini è stato invitato dal Comitato di Bologna della Società Dante Alighieri a ripetere nel salone di quel Liceo Musicale, la conferenza che egli tenne a Roma su questo importante argomento.

Al chiaro conferenziere l'augurio che nella dotta Bologna possa destare lo stesso interesse che seppe suscitare fra noi.

Sodalizio dei SS. Tarcisio e Pancrazio — La direzione rende noto che, con le sole offerte dei soci e dei privati, è riuscita a dare il pranzo a centotre poveri. Ringrazia, pertanto, anche a nome dei poveri beneficati, le suore di S. Maria in Cappella, mons. Seb. Ciavela e tutti i benefattori, avvisando che fra giorni darà il pranzo ai bambini poveri già iscritti.

Prega i possessori di biglietti di oblazione a mandarne l'importo o a respingerli.

Avvisa infine che l'estrazione dei doni avrà luogo quest'oggi nella sede sociale in via del Melangolo 14 p. p. (Ponte Garibaldi).

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34.

Scoppio di gas. — Ieri mattina, alle 9,15, Maria Banini, portiera della casa in via Principe Amedeo 257, salì al 1° piano dello stabile, con una candela accesa per chiudere un rubinetto a gas lasciato aperto da un riparatore. Ma la fiamma della candela incendiò il gas e fece scoppiare il tubo così che la Banini riportò delle ustioni alla faccia ed alle braccia, giudicate guaribili in 25 g. con riserva.

Conseguenze del vino e del giuoco. — Per una questione sorta durante il giuoco delle boccie, ieri alle 20 in via Flaminia vennero a lite il calzolaio Rinaldo Troiani di a. 59 ed il muratore Di Clemente di a. 22.

Entrambi si scagliarono diversi bicchieri colpendosi reciprocamente alla testa e riportando delle ferite giudicate guaribili a San Giacomo in 10 giorni.

Rissa ed arresto. — Il mattonatore Ascenzo Sarti di a. 39 ieri in via Banllari venne a questione con un certo Carlo Caliseri e con un altro individuo rimasto sconosciuto.

Il Sarti col proprio coltello si ferì alla mano destra ed alla Consolazione fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Il Caliseri fu però arrestato e condotto al Commissariato di S. Eustachio: quando fu chiuso in camera di sicurezza si fece prendere dalle convulsioni, rendendo necessario l'intervento della Croce Rossa che lo portò alla Consolazione dov'è tutt'ora piantonato.

Morte improvvisa. — Alle 20,30 è stata rinvenuta morta nella propria abitazione presso l'Ospizio delle vedove, in via Cimarra 44, Angela Barilari ved. Gassola di a. 70.

La superiora dell'Ospizio dichiarò che la defunta era colà ricoverata da circa un anno e che era affetta da male cardiaco.

Il delegato Paolella fe e piantonare il cadavere mettendolo a disposizione del Pretore del VI mandamento.

Tentato suicidio. — Alle 15,30 di ieri, Annibali Adalgisa ved. Buttarelli, di anni 21, moglie col solo vincolo religioso all'agente postale Alfredo Passerotti, abitante all'arco di S. Margherita 1, p. 2°, per motivi di gelosia e per una questione avuta con la suocera, si gettò dalla finestra.

Il milite della P. A. Romanina, Umberto Tagliani, la raccolse e fattala trasportare all'opedale di S. Spirito, quei sanitari le riscontrarono contusioni in varie parti e commozione viscerale.

Giudizio riservato.

Ferimento. — Alle 12,30 di ieri, fuori Porta Maggiore, per futili motivi, venne a lite Salvatore Benedetti, di anni 18, carrettiere, ed il vignarolo Flavio Marottini.

Questi ferì il Benedetti al polso destro con una roncola recidendogli 1 tendini.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Il Marottini fuggì, ed è attivamente ricercato dai RR. CC. di Porta Maggiore.

Brutti scherzi. — In via Plinio, ieri alle 16, la bambina Elisabetta Ruffini, di anni 7, fu colpita all'occhio sinistro da un pezzo di calce lanciato da un ragazzo, rimasto sconosciuto. Riportò ustione per la quale i sanitari di S. Spirito si riservarono ogni giudizio.

La poverina, probabilmente, rimarrà cieca.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Una nuova replica del *Crepuscolo degli Dei* ed un nuovo grande successo.

Anche ieri sera l'opera di cui il nostro massimo teatro da una riproduzione veramente mirabile in tutte le sue parti, destò la più profonda impressione nell'aristocratico uditorio, che fu largo di applausi al maestro Ferrari e ai valorosi interpreti dello spartito: ottimo complesso che, come abbiamo più volte detto, raccoglie in sè artisti di grande valore.

La signora Margot Kaftal, l'esimia interprete wagneriana, fu come al solito, ammiratissima per la splendida incarnazione del personaggio di *Brunilde*, nè minor successo ebbero il Cristalli, eccellente *Sigfrido*, il Cigada, il Rossi e gli altri esecutori.

Il maestro Ferrari dovè concedere la replica della marcia funebre.

Questa sera riposo e domani, Capo d'anno, grande serata di gala con la quinta replica del *Crepuscolo degli Dei*.

Il teatro sarà illuminato a giorno.

Intanto procedono alacremente le prove del *Faust*.

Valle — Le due rappresentazioni di ieri con *Un viaggio di nozze* e *Li cafune a Napule* richiamarono numerosissimi spettatori, i quali, tra una risata e l'altra, fecero grandi feste a tutti gli artisti e specialmente a Edoardo e Vincenzo Scarpetta.

Nazionale — Due teatri pienissimi per le rappresentazioni di ieri della Compagnia Lombardo, con la graziosa operetta di Vasseur *La stiratrice*, messa in scena con eleganza e bene eseguita dalla Montis, che ha debuttato, nella parte di Guglielmina, della Leoni, una Carlotta piena di spirito, da Piraccini, un Van der Pruth ameno, da Urbano, timido Jockel comicissimo, dal Sacchi e dal Fagnani.

Stasera la *Geisha*, che comincierà alle 20.45 precise e terminerà alle 23.15.

Martedì due rappresentazioni della grandiosa « féerie » *Le cinque parti del mondo*.

Intanto è allo studio la *Cicala e la Formica*, la finissima operetta nella quale debutterà la celebre artista Bel Sorel.

Argentina — L'attesa per questa nuova edizione di *Teresa Raquin*, dopo i successi in essa riportati dalla Compagnia Stabile a Bologna ed a Trieste, era assai viva: e però il pubblico accorse numeroso ieri sera.

Il lavoro di Zola è troppo noto perchè occorra parlarne, ma ciò che merita lode sincera è l'interpretazione.

La Pezzana (*Signora Raquin*) fu sorprendente e destò meraviglia il vedere come la sua energica fibra si conservi sempre giovanile: la grande artista ritrovò i suoi accenti più vigorosi e la sua più efficace mimica, impressionando vivamente i presenti, che vollero più volte evocarla al proscenio coi suoi compagni e sola, mentre prorompevano gli applausi più calorosi.

La Paoli (*Teresa Raquin*) e Garavaglia (*Lorenzo*) resero con rara drammaticità le loro fosche parti. Bene Fabbri, Carlini, la Viel e Bissi.

Oggi *Infedele* di Bracco: lo spettacolo finirà verso le 23.

Quirino — Molto pubblico ha assistito alle due recite date ieri dalla Compagnia veneziana, che ad un repertorio bello e variato, unisce al rare doti di affiatamento.

Tanto nell'*Onorevole di Campodarsego* quanto nel *Diavolo e l'acqua santa* protagonista fu il Benini e può quindi immaginarsi l'entusiasmo che accompagnò ambedue gli spettacoli.

Stasera *Chiassetti e spasselli* alle 20,3.

Adriano. — Dato lo spirito di modernità, che anima la nostra epoca, uno spettacolo cinematografico, come il *Bioscope*, dovrebbe presentare il più vivo interesse. Il pubblico però non è dello stesso nostro parere.

Manzoni. — Nelle due rappresentazioni di ieri *Il povero fornaretto di Venezia* commosse vivamente gli spettatori.

Metastasio. — Numerosi spettatori e numerosi applausi anche ieri a Maria Campi ed ai suoi compagni. *Renzo Rossi.*

Spettacoli d'oggi

Valle. La signorina Lasagna, ore 21
Nazionale. La Geisha, ore 20,45.
Argentina. Infedele, ore 21.
Quirino. Chiassetti e spassetti, ore 20,30.
Adriano. The Bioscope (cinematografo), ore 20.30.
Manzoni. Cavalleria rusticana: Un'avventura di viaggio; Il casino di campagna, ore 21.
Metastasio. Compagnia di varietà - ore 21.
Salone Margherita. Spettacolo variato - ore 21,30.
Olympia. Spettacolo variato di canto e musica. ore 21,30
Eden. Compagnia Balzano e varietà, ore 21,30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell'Exedra delle Terme num. 65-66-67 Impiccato — Negri a Parigi — Cocchiere ad ora.
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri) Figlio del diavolo — Tarantella napoletana — Scena comica.
Lux et Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina. Un attentato al treno — Evasione tragico-comica.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re e relativa firma di decreti.

Sua Maestà ha firmata, fra altre, la legge pel miglioramento in favore dell'Arma dei RR. CC., del Corpo delle guardie di città e del personale carcerario, approvata sabato dal Senato, che l'on. Pres. del Consiglio ha voluto sottoporre con ogni premura alla firma Sovrana, affinchè la legge stessa possa avere immediata esecuzione ed i singoli Corpi ne possano riscuotere i beneficii concessi fino da domani, 1° gennaio.

Oggi stesso sarà provveduto alla promulgazione della legge nella *Gazzetta Ufficiale*.

Luigi Miceli.

Ieri mattina cessava di vivere, in Roma, il senatore Luigi Miceli.

Luigi Miceli nacque nel 1824 da Francesco e Antonia Campragre, in Longobardi, paese della costa della Calabria.

Il 15 marzo 1844 partecipò al primo moto insurrezionale in Cosenza, soffocato poi nel sangue e reso celebre dall'episodio dei fratelli Bandiera.

Dopo il 15 maggio 1848 in seguito allo scioglimento del Parlamento di Napoli, scoppiarono nuovi moti a Cosenza, donde si scacciò l'intendente e si costituì un Comitato di salute pubblica, sotto la presidenza del Ricciardi, e Miceli ne fu il segretario e l'anima.

Ridotte le Calabrie al silenzio, il Miceli si ristabilì in Roma dove conobbe Mazzini.

Proclamata la Repubblica a Roma, Luigi Miceli fece parte, prima della legione degli emigranti e poi della 1ª Legione romana ed in una sortita fu ferito e decorato.

Restaurato il governo pontificio, egli si trasferì a Genova, dove insegnò letteratura e storia nel Collegio nautico.

Ebbe parte importante nell'organizzazione dei Mille e nella gloriosa campagna militò col grado di capitano e fu membro del Supremo Consiglio di guerra.

Insieme ad altri due calabresi, egli precedette Garibaldi nelle Calabrie e combattè valorosamente fino al Volturno.

Nel 1861 fu eletto deputato di Paola e poi di Calatafimi e per 22 anni di Potenza.

Prese parte alla spedizione di Aspromonte e con credenziali di Garibaldi si recò a Cosenza a preparare aiuti.

Nel 1866 fece la campagna del Trentino e si distinse a Bezzecca.

In Parlamento sostenne strenuamente l'occupazione di Roma e nell'adunanza della Sinistra propose la nomina di un Comitato per sorvegliare l'azione del Governo.

Nel novembre del 1880 fu Ministro di Agricoltura col Cairoli. Preparò diversi progetti di legislazione sociale, economica e bancaria.

Assunse lo stesso portafoglio nel Gabinetto Crispi dal 1889 al 1891.

Fu nominato senatore il 17 nov. 1898.

Questa, per sommi capi, la vita di un uomo che tutta la spese a servizio della patria e la cui memoria vivrà onorata e venerata nella storia del nostro risorgimento.

Onorificenze di Capo d'Anno.

S. M. il Re ha conferito di *motu proprio* le seguenti onorificenze:

Nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Cavaliere Gran Croce, decorato del Gran Cordone: Tittoni avv. Tommaso Ministro degli esteri.

Grandi ufficiali:

Schanzer prof. avv. Carlo, Ministro delle Poste e dei Telegrafi.

Facta avv. Luigi, Sottosegretario per l'interno.

Commendatori:

Bertetti avv. Michele, Sottosegretario per le Poste e Telegrafi.

Nell'Ordine della Corona d'Italia.

Cavaliere Gran Croce, decorato del Gran Cordone: Gallo avv. Nicolò, Guardasigilli.

Viganò Ettore, tenente generale, Ministro della guerra.

Rava prof. avv. Luigi, Ministro della P. I.

Grandi ufficiali:

Massimini Fausto, Ministro delle finanze.

Colosimo avv. Gaspare, Sottosegretario per la grazia, giustizia e culti.

Pozzo avv. Marco, Sottosegretario per le finanze.

Valleris Giuseppe, maggior generale, Sottosegretario per la guerra.

Dari avv. Luigi, Sottosegretario per i LL. PP.

Sanarelli prof. Giuseppe, Sottosegretario per l'agricoltura, industria e commercio.

Il rimpatrio delle truppe italiane a Candia,

(S) **La Canea.** 30. — Ieri è partita per rimpatriare la compagnia del 6 o fanteria, assieme agli ufficiali e sottufficiali dei carabinieri italiani che ancora erano qui rimasti.

Le autorità civili internazionali, la colonia e la cittadinanza fecero loro una cordiale ed entusiastica dimostrazione.

Al capitano Monaco e a tutti gli ufficiali dei carabinieri sono state conferite decorazioni elleniche.

Ministero Interno.

Sono stati disposti i concentramenti nelle rispettive Congregazioni di Carità delle seguenti Opere Pie:

Claudio Favre di Biella (Novara) — Lascito Gighi di Castel S. Nicolò (Arezzo) — Coda Zabetto di Biella (Novara) — Fonzago. Bertollo di Venezia — Biasia della Moneda di Venezia — Abati di Cittaducale (Aquila) — Confraternita del SS. Sagramento di Boccasala (Aquila) — Fiesco-Lovagnino di Pontremoli (Massa Carrara).

Ministero Esteri.

Alla Legazione di Bruxelles.

(S) **Bruxelles**, 30. E' tornato il ministro d'Italia, conte Bonin-Longare, ed ha riassunto la direzione della Legazione.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio Superiore dei LL. PP.

La prima sezione del Cons. Sup. ha esaminato, fra l'altro, i seguenti affari:

Progetto di un secondo gruppo di fabbricati del nuovo carcere giudiziario di Catania. — Approvato.

Piano regolatore di ampliamento dell'abitato di Pontedera (Pisa). — Id.

Progetto di ampliamento del carcere di Oristano (Cagliari). — Da riformarsi.

Ampliamento e sistemazione dell'ala nord dell'edificio della vecchia Università di Napoli. - Id.

E numerose domande di sussidio per opere stradali.

Ministero Grazia e Giustizia.

Gli avvocati di Roma e le riforme giudiziarie.

Ieri il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, al completo, venne ricevuto dal Min. on. Gallo per gli auguri del Capo d'anno.

Nell'occasione il Consiglio consegnò al Ministro il risultato dei suoi studi sui due progetti riflettenti il gratuito patrocinio e la competenza.

L'on. Gallo si mostrò assai lieto di questo fatto, ricordando come la legge sull'esercizio della professione di avvocato e procuratore attribuisce ai rispettivi Consigli il diritto di portare le loro osservazioni ai progetti di legge. Aggiunse che teneva a dichiarare come il primo Memoriale con osservazioni obiettive e dignitose fosse quello ricevuto dal Consiglio degli avvocati di Roma e assicurò di averne già studiata la prima parte consegnatagli dal presidente comm. Lupacchioli, concludendo che non era difficile intendersi sui punti divergenti, quando i capisaldi dei due progetti rimanessero invariati.

Dopo una conversazione affabilissima, il Consiglio, ad invito del Ministro, assunse l'impegno di studiare la riforma anche nella parte riferibile alla competenza allargata dei Pretori.

Ministero Poste e Telegrafi.

Nuove linee telefoniche.

(S) **Perugia** 30 — Presenti il Prefetto, comm. Re, il generale comandante la divisione e tutte le autorità civili e militari, ebbe luogo, nel Palazzo delle Poste, l'inaugurazione della linea telefonica Perugia-Roma.

Parlarono il Sindaco e il Prefetto.

Quest'ultimo si è messo in comunicazione telefonica col Ministro, on. Schanzer, al quale espresse i ringraziamenti della regione, per la quale la inaugurazione della linea costituisce l'adempimento d'uno dei più vivi desideri. Il Ministro rispose ringraziando.

Ieri ebbe luogo un *lunch*, nel quale pronunciarono applaudite parole il direttore del telegrafo e il Prefetto, comm. Re.

(S) **Ancona** 30 — Alla presenza delle autorità civili e militari è stata inaugurata la linea telefonica Ancona-Bologna, che si allaccia con quelle di Genova, Venezia, Firenze, Ferrara, ecc.

L'inaugurazione delle comunicazioni con Roma è stata rimandata, causa una bufera di neve.

Il cav. Nervi, direttore delle RR. Poste e Telegrafi della provincia, pronunciò un applaudito discorso, inneggiando all'on. ministro Schanzer.

Ministero Marina.

La « Betta 5 » partita da Spezia.

Informazioni estere.

La questione di Brunswick.

Berlino, 30. — Dopo l'ultima lettera con la quale il duca di Cumberland si rifiuta di rinunciare ai suoi diritti sull'Annover per potere assumere il ducato di Brunswick si manifestano in Germania due correnti.

A Brunswick e nei circoli liberali della Germania si vorrebbe sottoporre al Consiglio federale la questione se dopo la lettera del Duca si debba procedere all'elezione di un nuovo reggente o se si debba chiamare al trono del Ducato in via definitiva un'altra Casa principesca.

Il Governo tedesco invece esprime, per mezzo della *Koel. Zeitung*, l'opinione, che non si debba andare davanti al Consiglio federale, ma eleggere senz'altro un nuovo reggente.

Una decisione si avrà soltanto dopo le elezioni generali.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 30. — I giornali annunciano che è stato sequestrato un libro sulla guerra russo-giapponese, pubblicato dal generale Kuropatkine.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington** 30. — Il Segretario del commercio e del lavoro nominò una Commissione incaricata di studiare comparativamente la legge americana e le leggi delle altre nazioni sul modo con cui sono trattati i passeggeri di 3. classe a bordo delle navi.

Il Segretario crede che la legge americana non si adatti più alle condizioni moderne in seguito alla rivoluzione causata nelle costruzioni marittime dall'impiego dell'acciaio e che essa deve essere riveduta nel senso di diminuire le penalità di cui sono passibili i passeggeri della classe in questione.

FRANCIA

Brest, 30 — Il Sindaco ha pubblicato un decreto che vieta qualunque dimostrazione pubblica del culto nella città a datare dal primo gennaio 1907.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 23 al dì 29 Dicembre 1906

ARTICOLI	Unità	Minima	Massima
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	140 —	150 —
Buoi e vacche da erba	„	130 —	140 —
Buoi e vacche di Sardegna	„	143 —	155 —
Vitelli da latte	„	180 —	200 —
Vitelli di campagna	„	160 —	180 —
Suini della Provincia Romana	„	112 —	120 —
Agnelli	„	— —	— —
Abbacchi di prima stagione	„	85 —	100 —
Abbacchi di tutta stagione	„	80 —	85 —
Polli di Toscana	paio	4 50	4 50
Pollanche	„	5 —	5 —
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	„	5 25	5 25
Pollastri e Pollanche scelti	„	3 50	3 60
Pollastri delle Marche	paio	3 —	3 50
Pollanche delle Marche	paio	4 —	4 25
Galline „	„	4 —	4 50
Pollastri di Perugia	paio	3 50	4 —
Galline „	„	4 50	5 —
Pollanche „	„	3 50	4 —
Piccioni	„	2 —	2 —
Galline Faraone	„	5 50	6 —
Capponi	„	5 —	5 50
Anitre	„	4 50	5 —
Gallinaccie vive	chilo	— —	— —
Gallinaccetta viva	Kg.	— —	— —
Gallinaccio macellato	„	2 25	2 25
Gallinaccetta macellata	„	— —	— —
Prosciutti romani entro dazio	quint.	285 —	295 —
Prosciutti di montagna	„	240 —	245 —
Mortadelle romane confez. entro dazio	„	350 —	355 —
Salami romani entro dazio	„	230 —	235 —
Ventresche	„	135 —	140 —
Guanciali	„	135 —	140 —
Strutto romano entro dazio	„	135 —	140 —
Strutto d'America	„	— —	— —
Lardi (secondo il pezzame)	„	135 —	140 —
Lardo d'America	„	125 —	130 —
Lardi di Bologna	„	125 —	120 —
Ventresche di Bologna (f.	„	125 —	180 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	23 75	24 —
„ „ „ 2.a	„	23 50	23 77
Granone Provincia Romana 1. q.	„	13 75	14 —
„ „ 2. q.	„	13 —	13 50
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	„	14 —	14 50
Granone di Ferentino 1. q.	„	14 —	14 50
Granone di Napoli	„	14 —	14 50
Fiore di Farina N. 00	quint.	35 50	36 —
id. id. „ 0	„	34 —	34 50
id. id. A „ 1	„	32 50	33 —
id. id. B „ 2	„	31 —	31 50
id. id. C „ 3	„	28 50	29 —
id. id. D „ 4	„	27 —	27 25
id. id. V „ 5 sacco comp.	„	— —	— —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	„	20 —	20 25
„ „ 2. qual.	„	— —	— —
Avena stazioni diverse 1. q.	„	19 —	19 25
Avena id. 2. q.	„	— —	— —
Zibibbo di Calabria nuovo	„	58 —	60 —
Sultanina vecchia 1. q.	„	140 —	143 —
Sultanina „ 2. q.	„	133 —	140 —
Miele centrifugato	„	70 —	70 —
Miele grezzo	„	60 —	62 —
Castagne fresche	„	— —	— —
Aranci di più scelta di Calabria	mille	30 —	35 —
Limoni di più scelta	mille	15 —	25 —
Olio di oliva fino	Ett.	95 —	100 —
Olio d'oliva mercantile	Ett.	90 —	95 —
Olio l'oliva mercantile da ardere	„	80 —	85 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	325 —	330 —
Caffè Porto Ricco 2. q.	„	275 —	280 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	„	260 —	265 —
Caffè Moka	„	340 —	345 —
Caffè Chapada	„	245 —	250 —
Caffè Bahia	„	235 —	240 —
Caffè Santos 1. q.	„	255 —	260 —
Caffè Santos 2. q.	„	245 —	260 —
Zuccaro extra fino	quint.	131 50	132 —
Zuccaro in pani sani grossi	„	137 —	137 50
Zuccaro in pani sani piccoli	„	— —	— —
Zuccaro in quadretti comuni	„	141 50	142 —
Zuccaro Semolato 1. q.	„	133 50	133 —
Zuccaro Semolato 2. q.	„	130 50	131 —
Zuccaro Biondo uso macchè N. 1	„	115 50	116 —
„ „ „ N. 2	„	113 50	114 —
„ „ „ N.	„	— —	— —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	305 —	310 —
Burro di Milano 1. q.	„	310 —	315 —
Burro di Milano 2. q.	„	300 —	305 —
Burro Alpino	„	— —	— —
Burro di Reggio Emilia	„	290 —	300 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	„	210 —	210 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	„	180 —	190 —
„ „ „ 3. q.	„	60 —	65 —
Mozzarelle	„	150 —	165 —
„ di bufala	„	140 —	150 —
Uova in partita dazio compreso	mille	110 —	110 —
Uova da scarto piccolo	„	95 —	95 —
Formag. Marzolina di bufala f.d.	Quint.	165 —	160 —
Formaggio Fontina Aosta	„	— —	— —

Per il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merc.
A. PAZIELLI

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI Necr. in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 3 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 30 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della LOMBARDIA si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA
GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

ASSAGGIATE I LIQUORI PROTTO

E FATE I CONFRONTI!!

Le vere genuine pillole di

CATRAMINA

BERTELLI

così universalmente note per la loro efficacia contro TOSSI e CATARRI

non si vendono a numero

ma solo in scatole originali intere

Avvertiamo quindi che le pillole di Catramina Bertelli VENDUTE SCIOLTE non sono pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni. — A proposito delle quali non troviamo superfluo rammentare le severe condanne seguite ai processi avvenuti a Milano, a Torino, a Napoli, a Roma, ove, in base agli articoli 78, 296 e 297 Codice Penale, art. 12 della Legge 30 agosto 1868 e articoli 568, 569 del Codice di Procedura Penale, parecchi contravventori vennero condannati alla pena della reclusione, a ingentissime ammende, alle spese della Parte Civile, alle spese del processo, al risarcimento dei danni, ecc., ecc.

Le pillole di Catramina Bertelli si vendono in scatole di 75 pillole a L. 2.50 e di 40 pillole a L. 1.50 in tutte le Farmacie e dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici A. BERTELLI & C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1906-907 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1906-907
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

17ª Decade *dall' 11 al 20 Dicembre 1906.*

	Rete			Stretto di Messina		
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc. . .	**13086** (1)	**13049** (1)	+ 37	23	23	—
Media	13086	13049	+ 37	23	23	—
Viaggiatori	4,386,579 00	3,904,509 70	+ 482,069 30	6,400 00	6,305 66	+ 94 34
Bagagli e Cani	181,306 00	171,470 82	+ 9,835 18	100 00	239 01	— 139 01
Merci a G. e P. V. acc.	1,303,864 00	1,345,715 38	— 41,851 38	6,200 00	1,866 15	+ 4,333 85
Merci a P. V.	5,748,907 00	5,254,776 59	+ 494,130 41	5,100 00	4,440 53	+ 659 47
TOTALE	11,620,656 00	10,676,472 49	+ 944,183 51	17,809 00	12,851 35	+ 4 948 65
Prodotti complessivi *dal 1° Luglio al 20 dicembre 1906.*						
Viaggiatori	76,372,345 00	70,842,481 38	+5,529,863 62	110,200 00	94,556 48	+ 15,643 52
Bagagli e cani	3,571,306 00	3,162,660 98	+ 408,645 02	3,960 00	3,681 55	+ 278 45
Merci a G. e P. V. acc.	22,323,652 00	21,010,357 51	+1,313,294 49	25,010 00	17,831 30	+ 7,178 70
Merci a P. V.	93,021,624 00	88,330,754 12	+4,690,869 88	62,730 00	53,524 34	+ 9,205 66
TOTALE	195288927 00	183346253 99	+11942673 01	201 900 00	169,593 67	+ 32,306 33
Prodotto per chilometro.						
della decade	888 02	818 18	+ 69 84	773 91	558 75	+ 215 16
riassuntivo	14,923 50	14,050 60	+ 872 90	8,778 26	7,373 64	+ 1.404 62

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città

Parafulmini

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo | *Tariffe preventivi gratis a richiesta* Officina Elettrica ***F.lli G. C. Dalle Molle***. Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate, ***Roma*** Via Due Macelli 10-11. ***Telefono15-64.***

Signori d'qualsiasi ceto (anche senza sostanza) che desiderino ammogliarsi, ricevono informaz. confiden. su signore con dote da 5-200,000 marchi. Inviare l'indirizzo a **rides Berlino 18.** (Non anonime).

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Suonerie Elettriche

F.lli Dalle Molle via Due Macelli

Società Italiana di Elettrochimica

ANONIMA - SEDE IN ROMA
—(**Capitale emesso e versato Lire 13.500.000**)—

Pagamento dividendo esercizio 1905-1906

Si rende noto ai signori azionisti che, a partire dal 5 gennaio 1907, verrà pagato il dividendo di LIRE DIECI perazione, deliberate nell' Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti del 17 dicembre 1906.

Il pagamento verrà effettuato dai sotto indicati Istituti, contro presentazione della cedola N° 2:
in ROMA e TORINO presso la Banca Commerciale Italiana
in MILANO presso i Sigg. Ressi & C° Succ. G. Belinzaghi
in BELLINZONA presso la Banca Cantonale Ticinese.

Roma, 28 dicembre 1906.

Il Consiglio d' Amministrazione

LIQUORE SIRENA

TONICO-DIGESTIVO
PREMIATA SPECIALITA'
dei F.lli ASCIONE fu SALVATORE
NAPOLI
52 Medaglie d'oro e d' argento, 9 diplomi d'onore

ASCENSORI FALCONI

Ingeg. CARLO MOLESCHOTT - Via Volturno 58 ROMA

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

Navigazione Generale Italiana

E **La Veloce**

Partenze settimanali da Genova e New-York
con approdi a **Napoli** ed a **Palermo**

SERVIZIO CELERE
con partenza settimanale da Genova per
Barcellona, Isole Canarie, Montevideo, Buenos Ayres, viceversa
Partenze da Genova ogni Giovedì.

Partenze da Buenos Ayres ogni Mercoledì.

Servizi Postali Speciali della Società " La Veloce „

LINEA del BRASILE
Partenze mensili da **Genova** per **Rio Janeiro e Santos** con approdi a **Napoli** e **Teneriffe** ed eventuali a **Barcellona** e **San Vincenzo.**

LINEA dell' AMERICA CENTRALE
Partenze da **Genova** al 1.o d'ogni mese per **Porto Limon** e **Colon**, toccando **Marsiglia, Barcellona** e **Teneriffe.**

Servizi Postali Speciali della " Navigazione G. Ital „

per ADEN, BOMBAY, HONG-KONG, LA SORIA, MASSAUA, ecc.
Biglietti a itinerario combinato a scelta del viaggiatore a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali Linee Mediterranee della Società: **Egitto, Turchia, Grecia, Malta, Tunisia, Tripolitania.**
Servizio giornaliero fra **Napoli** e **Palermo** fra **Civitavecchia** e **Golfo Aranci**, le **Isole toscane**, ecc.

Piroscafi rapidi, elegantissimi espressamente costrutti.

Illuminazione a luce elettrica - Trattamento di prim'ordine

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in Roma all' Ufficio Passeggieri delle due Società al Corso Umberto I°, n. 419-421 (Angolo via Tomacelli)

VENDESI

subito completo APPARATO MOTORE perfetto stato attualmente in funzione, composto di:
Caldaia Cornovaglia 35 HP
Motore orizzontale Sulter 25 HP
Tubazioni relative.
Dirigersi alla Società Immobiliare, Roma.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	7,—	8.10	10,50	13,30	16,55	19, 21,50
Pisa-Torino	0,—	8,	8,30	14,40	20,40	21,15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14,40	20,40	21,15	
Foligno-Ancona	6.10	12	17,50	22,20			
Firenze-Milano	8,40	9.—	10,25	14,35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,20				
Tivoli	7.30	9.40	11,50	17,20			
Civitavecchia	5.30		13,20				
Frascati	6,25	9,5	11,55	15,10	18,12		
Velletri-Terracina	6.43		17.15				
Velletri	6.43	11,35	17,15	20,5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15,	18,5			
Fiumicino	5,44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,30	6,55	9,	13,10	14,15	17,47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7,25	9,40	10.10	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6,45	7,35	9.40	10,10	16,30	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,50			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10		22,90	22.40
Grosseto		11,30					
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	6,5	9.55	15,50	17,30	20,47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7,15	8,40	13,50	17,36	19,		
Terracina-Velletri		9,45				20,53	
Velletri	8,20	9,45	15,40			20,19	
Viterbo-Ronciglione		9.18	12.45	17.54		21,18	
Fiumicino	8,27		16,30			20,50	
Subiaco-Mandela		9,55	15,50		20.47		

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Marino-Albano — Partenze da Roma:
Ore 7.16 — 9.45 — 12.25 — 14.18 fest. — 17.30 — 19.10
Albano-Marino — Partenze per Roma:
Ore 6.58 — 8.37 — 14. — 16.19 — 18.51 — 20.10 fest.
Anzio-Nettuno — Partenze da Roma:
Ore 6.43 — 9.23 — 17.53
Nettuno-Anzio — Partenze per Roma:
Ore 6.18 — 11.32 — 16.45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,52 - 11,17 - 18,8 - 14,47 16,32 - 18,17 - 20,2 - 21,47
Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,85 - 14,26 16,5 - 17,50 - 19,50 - 19,35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12,17 - 14,2 - 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15,45 - 17,30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10
Genzano (parte): 6.50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5,50	—	8,30	11,30	—	—	18,—	
Bagni a.	—	6,58	—	10.13	12,36	—	—	18,49	
Tivoli a.	—	7,36	—	10,44	13,15	—	—	19,22	
Tivoli p.	5,45	7,25	—	—	11,26	16,10	—	—	—
Bagni p.	6,24	8,23	—	—	12,4	16,42	—	—	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,25	17.30	—	—	—

Se avete un negozio da cedere, un appartamento e camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Favorevole occasione Vendesi automobile 12, H. P. **Fabbrica Mors**, con copertura e cristallo del 1904 garantita a tutte prove. Via Palermo N. 21. 733

D' AFFITTARSI

Prati di Castello da vendere e d'affittare
6 villini in Prati di Castello da L. 75.000 a L. 200.000
2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150.000
Fornace — Valle dell' Inferno L. 185.000
Casa in via Monte Giordano L. 25,000
Aree fabbricabili sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da convenirsi.)
D'affittare Palazzetto di 4 piani — Prati Castello
Villino di 2 piani — Id. Id.
Trattative: **F. Severi** — P. Cola di Rienzo 85.

Grandiosi e signorili appartamenti d'affittare in una delle più belle località di Roma, dotati di tutti i moderni conforti con riscaldamento a termosifone, Rivolgersi al signor Benzoni. Via Arenula 53.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 37 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 575

Via Sistina 42 angolo Capo le Case affittasi al terzo piano appartamento di tredici vani e stanza terrena. Impianto di luce elettrica, gas, e camerino da bagno. 736

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi bicicletta da signora in ottimo stato, prezzo mite. Rivolgersi Via Panisperna 104, Int, 1.o scala grande

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 159 p.o 4. Int. 24. 718

Appartamentino di 6 vani e cucina d'affittarsi via Monterone 12. 73

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Studio legale amministrativo Roma, via dell' Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Per allieve di canto La signora Marianni De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. 50

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 350

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 6

Signora vedova quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine o giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenire Rivolgersi A. G. fermo in posta. 347

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine, Referenze ineccepibili. T. E. Via Ripetta 216. 738

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito, pratico commercio, corrispondenza, dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1881 — Posta — Roma.

D' AFFITTARSI

Camera mobiliata presso piccola famiglia, esposta a mezzogiorno, (per impiegato e persona seria) ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Ammin. del " Popolo Romano „ 688

Camera mobiliata quartieri alti, presso distinta famiglia non affitta camere. Rivolgersi Ufficio Pubblicità del " Popolo Romano „ via Due Macelli 12. 676

Bellissima camera mobiliata in via Genova N.o 29 p.o 3.o int.o 6. 731

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ventidue Alla spirituale amica, la cui bella imagine è sempre intensamente fissa negli occhi, nel cuore, il novello anno arrechi quelle felicità che il passato non riuscì, suo malgrado, darle. Ricevuta cartolina muta. Sarebbe audace sperarne altra parlante? Un augurio affettuoso alla Bimba, NENNE' 734

Forever Ancora una volta il fervido augurio della mia anima: buon anno! Potrò vederti un momento? Martedì, nella solita Villa, dalle undici a mezzogiorno? LIMA 734

Mano tremante Indeciso, vorrei finire? Non è vero. Non mi conosci, quale dolore mi arrechi. Spiegati, non straziarmi così. Sempre tuo solamente. Baci auguri tutti. 734

* **N. B.** — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 pom.*, corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-With

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via del le 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda:
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 16.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.
Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Trajano, v. Labicana 136, dalle al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometr dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.
Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.dell, Esposizion v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 15, dalle 10 alle 15
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 35, dalle 8 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramon
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Pta San Sebastiano N. 12 dalle 7 alle 19

Pillole Anticatarrali Nieri

del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0₁0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pivetta.*